

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-02-2021

NAZIONALE

QUOTIDIANO NAZIONALE	04/02/2021	14	Prof e poliziotti under 55 Ecco chi avrà Astrazeneca = Vaccino di Oxford per prof e forze dell'ordine Il nuovo piano: 14 milioni di dosi entro aprile <i>Alessandro Farruggia</i>	3
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/02/2021	23	Mascherine e gel Il paniere Istat formato Covid <i>Redazione</i>	5
QUOTIDIANO NAZIONALE	04/02/2021	25	Il Covid pesa sui ricavi da roaming L'alt ai turisti stranieri taglia i conti <i>Redazione</i>	6
AVVENIRE	04/02/2021	2	Lettere - Le tre preziose "P" del Covid per raggiungerne una quarta <i>Posta Dai Lettori</i>	7
AVVENIRE	04/02/2021	20	Il Papa ha ricevuto la seconda dose di vaccino anti Covid <i>Redazione</i>	8
CORRIERE DELLA SERA	04/02/2021	15	Si agli anticorpi monoclonali: c'è il via libera per curare il Covid = Anticorpi monoclonali, si alla cura <i>Margherita De Bac</i>	9
CORRIERE DELLA SERA	04/02/2021	16	Variante inglese, focolaio nel Bresciano <i>Matteo Trebeschi</i>	10
CORRIERE DELLA SERA	04/02/2021	22	Amalfi bloccata dalla frana Sfolati e spostamenti via mare <i>Fulvio Bui</i>	11
FATTO QUOTIDIANO	04/02/2021	14	Addio a Nori Corbucci Uccisa dal coronavirus <i>Redazione</i>	13
FOGLIO	04/02/2021	10	La politica del vaccino <i>Fabio Massa</i>	14
GIORNALE	04/02/2021	18	Intervista a Patrizia Popoli - Ok ai monoclonali anti-Covid = L'ok a due monoclonali Sono un'arma cruciale per curare i malati a casa <i>Enza Cusmai</i>	15
GIORNALE	04/02/2021	31	Radiogiornale - Il nuovo (ed efficace) ruolo della radio al tempo del Covid <i>Paolo Giordano</i>	17
LIBERO	04/02/2021	9	Covid, primo caso di variante africana esaminato all'ospedale di Varese <i>Redazione</i>	18
MANIFESTO	04/02/2021	7	Covid: 13.189 i nuovi casi e 477 i decessi. Lombardia, Campania e Lazio più colpite <i>Redazione</i>	19
MESSAGGERO	04/02/2021	13	Pescara, Covid hospital al collasso: malati trasferiti <i>P. Ver.</i>	20
MESSAGGERO	04/02/2021	17	Con le mascherine, il gel e i monopattini effetto Covid anche nel paniere dell'Istat = Mascherine, gel e monopattini il Covid entra nel paniere prezzi <i>Francesco Bisozzi</i>	21
SOLE 24 ORE	04/02/2021	13	Con il Covid italiani sempre più connessi <i>Redazione</i>	23
SOLE 24 ORE	04/02/2021	27	Niente tassazione sui bonus anti Covid per gli autonomi <i>Andrea Dili</i>	24
STAMPA	04/02/2021	21	"Con il Covid cento miliardi di nuovi crediti deteriorati" <i>R. E.</i>	25
STAMPA	04/02/2021	23	Europa "La mia visita a Mosca per collaborare su politica e clima" = A Mosca per collaborare su politica e clima <i>Josep Borrell</i>	26
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	Sisma 2016, accordo Anac e Regioni, controlli sui cantieri pi? efficienti e veloci <i>Redazione</i>	28
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 3 febbraio <i>Redazione</i>	29
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	AstraZeneca, in autunno nuovo vaccino contro le varianti <i>Redazione</i>	30
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	"Un futuro a misura del pianeta", il concorso di Ingv <i>Redazione</i>	31
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	Emergenza Bosnia, la Croce Rossa Italiana lancia una raccolta fondi <i>Redazione</i>	32
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	Mondiali a Cortina, allertata Protezione Civile del Veneto <i>Redazione</i>	33
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 2 febbraio <i>Redazione</i>	34
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	Maltempo nella provincia di Catanzaro e frana a Vibo Valentia <i>Redazione</i>	35
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	Sisma Belice, i resti di Poggioreale ospiteranno un campo di protezione civile <i>Redazione</i>	36
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	Borso del Grappa (VI), cade in una scarpata e perde la vita <i>Redazione</i>	37

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 04-02-2021

ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	Frana ad Amalfi, Sigea: "Serve pi? prevenzione" <i>Redazione</i>	38
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	03/02/2021	1	Maltempo in Campania, Protezione Civile al lavoro <i>Redazione</i>	40
ansa.it	03/02/2021	1	Pensionati Confartigianato, vaccino a casa con medici di base - Sardegna <i>Redazione Ansa</i>	41
ilmessaggero.it	04/02/2021	1	Virus, per il boom di casi: il sospetto delle varianti nelle zone più a rischio. Da dove arrivano i campioni inviati dall'Iss. Infermiere positivo dopo il vaccino <i>Redazione</i>	42
RIFORMISTA	04/02/2021	9	Ha il covid e ha perso 30 chili Arrestato e incarcerato per accuse di ma? a da parte dei pentiti, è detenuto a Tolmezzo da tre anni. Contagiato, depresso, deperito, non ha avuto i domiciliari. Il difensore Ingroia: "Perizie ignorate: dicono che aver pers <i>Paolo Comi</i>	43
VERITÀ	04/02/2021	13	Le mascherine fantasma di Zinga: la Regione aspetta ancora 13 milioni <i>Giacomo Amadori</i>	45
VERITÀ	04/02/2021	14	Intervista a Gian Vincenzo Zuccotti - Un cartoncino da 4 euro per sapere se si é immuni al coronavirus = Bastano 4 euro per scoprire chi ha gli anticorpi <i>Patrizia Floder Reitter</i>	47
VERITÀ	04/02/2021	15	Arcuri flop adesso vacilla e si rimangia anche le primule = Arcuri quasi scaduto si rimangia le primule <i>Claudio Antonelli</i>	49
VERITÀ	04/02/2021	22	Gli espropri sanitari in nome del Covid <i>Mario Giordano</i>	51
vita.it	03/02/2021	1	Le ong e il Covid: cambiare per ripartire <i>Redazione</i>	52

Prof e poliziotti under 55 Ecco chi avrà Astrazeneca = Vaccino di Oxford per prof e forze dell'ordine Il nuovo piano: 14 milioni di dosi entro aprile

[Alessandro Farruggia]

Come cambia la campagna vaccinale Prof e poliziotti under 55 Ecco chi avrà Astrazeneca Farruggia a pagina 14 Vaccino di Oxford per prof e forze dell'ordine Il nuovo piano: 14 milioni di dosi entro aprile Pfizer Moderna saranno riservati agli ultra 80enni. La distribuzione nelle regioni avverrà in base al numero degli assistiti di Alessandro Farruggia ROMA L'obiettivo minimo è somministrare 2 milioni di dosi a febbraio, 4 milioni a marzo e 8 milioni ad aprile, per un totale di quasi 4 milioni di dosi nei prossimi tre mesi, in modo da vaccinare 6 milioni e 846mila italiani. Ma se avremo le dosi (tutto da verificare) l'obiettivo massimo della campagna vaccinale è arrivare a 6 milioni e 430mila dosi a fine febbraio e a 13 milioni e 570mila a fine marzo, anticipando di un mese. Dopo aver incontrato nella conferenza Stato-Regioni, i ministri uscenti Francesco Boccia e Roberto Speranza e il commissario Domenico Arcuri, le Regioni e le Province autonome hanno trovato l'accordo con i governatori per la rimodulazione del piano vaccinale. Il vaccino AstraZeneca, che inizierà ad arrivare da lunedì con uno stock di 428.440 dosi, sarà somministrato solo agli under 55 tra insegnanti, forze armate e di polizia, detenuti e personale delle carceri. I vaccini Pfizer e Moderna saranno invece iniettati agli over 80 (che sono oltre 4.4 milioni) e successivamente ai malati cronici a prescindere dell'età, alla fascia 75-79 anni e poi a quella 70-74 anni. Dalle Regioni è poi venuta una proposta unitaria - nata nelle Regioni con una percentuale più alta di abitanti anziani come la Liguria e il Friuli Venezia Giulia sulla distribuzione di questi vaccini in percentuale agli ultraottantenni assistiti, ed è stata accolta dal Governo. Gli anziani ha detto il presidente della Conferenza delle Regioni e dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini - sono la categoria più colpita dalla pandemia ed è fondamentale metterla in sicurezza il prima possibile. Per questo abbiamo convenuto di assegnare a ogni Regione e Provincia Autonoma un numero di dosi di vaccini pari al numero degli ultraottantenni che vi sono assistiti. Successivamente, si procederà a compensazioni. Intanto, le Regioni si muovono per coinvolgere anche i medici di famiglia nella campagna vaccinale. Secondo un accordo di massima i sanitari dovrebbero ricevere 10 euro per una somministrazione a studio e 28 euro se l'iniezione avviene in casa del paziente. In vista c'è un protocollo quadro nazionale per la partecipazione dei medici di base. Sui vaccini i medici di medicina generale avranno un ruolo fondamentale, stiamo chiudendo il protocollo nazionale, conferma il ministro della Salute, Roberto Speranza. Nel frattempo, è sempre più una corsa contro il tempo, in un'Italia in cui i contagi sono risaliti oltre quota 13 mila. Nelle ultime 24 ore sono stati infatti rilevati 13.189 nuovi positivi (martedì erano stati 9.660), a fronte di 279.307 tamponi (molecolari e antigenici rapidi) per un tasso di positività del 4,7%, in salita rispetto al 3,9% del giorno prima. Cinque regioni registrano più di mille positivi: Lombardia (+1.738 casi), Campania (+1.539), Lazio (+1.164), Emilia Romagna (+1.047) e Puglia (+1.044). I decessi ieri sono stati 476, in calo rispetto ai 499 di martedì, per un totale di 89.820 vittime da febbraio 2020. I posti letto occupati nei reparti Covid ordinari sono calati di 246 (martedì +57), per un totale di 20.071 ricoverati. I posti letto occupati in terapia intensiva sono scesi di 69 (il giorno prima -38), portando il totale dei malati più gravi a 2.145. **Â RIPRODUZIONE RISERVATA** **MEDICI DI FAMIGLIA COINVOLTI** **Accordo di massima sulle prestazioni: 10 euro l'iniezione in studio e 28 a casa del paziente** **IL BOLLETTINO** Nelle ultime 24 ore si sono registrati più di 13mila nuovi positivi. In calo le vittime, ieri 476: - 1 Lo stop ad AstraZeneca L'EMA studia Novavax La prudenza della Svizzera L'agenzia europea del farmaco decide su un altro siero Dieci milioni Arrivare a dieci milioni di vaccinazioni al mese: è l'obiettivo dichiarato da Mauro Bonaretti, consigliere del commissario Arcuri. Partita la prima assunzione di 2.000 vaccinatori che diventeranno 12-13mila quando saremo ai picchi massimi. Il congelamento Sul vaccino AstraZeneca l'agenzia svizzera per i medicinali (Swissmedic), che rilascia le autorizzazioni all'immissione in commercio, ha stimato ieri che sono necessari ulteriori studi prima di concedere l'autorizzazione all'uso d'emergenza. Lo studio L'agenzia

europea per il farmaco Erna ha avviato l'esame dei dati sul vaccino di Novavax in revisione continua. Proseguirà fino a quando non si avranno prove sufficienti a sostegno di una domanda formale per l'immissione in commercio. Domenico Arcuri, 58 anni, commissario all'emergenza Covid-19. LA SITUAZIONE IN ITALIA. Così da 11 gennaio: 11/01 12/01 13/01 14/01 15/01 16/01 17/01 18/01 19/01 20/01 21/01 22/01 23/01 24/01 25/01 26/01 27/01 28/01 29/01 30/01 31/01 01/02 02/02 04/02 ^ 361 448 616 507 1523 477 475 377 377 603 524 521 472 488 i 420 1541 467 1492 477 421 499 476. Font: Protezione Civile, ore 17 del 3 febbraio. Ego - Hub -tit_org- Prof e poliziotti under 55. Ecco chi avrà AstraZeneca. Vaccino di Oxford per prof e forze dell'ordine. Il nuovo piano: 14 milioni di dosi entro aprile.

Mascherine e gel Il paniere Istat formato Covid

Entrano anche impastatrici e monopattini sharing Dopo 8 mesi di segno meno, i prezzi tornano a salire

[Redazione]

Mascherine e gel Il paniere Istat formato Covid Entrano anche impastatrici e monopattini sharing Dopo 8 mesi di segno meno, i prezzi tornano a salire ROMA Il Covid ha cambiato le abitudini di spesa degli italiani. Che alla prese con un'emergenza sanitaria diventata quotidianità acquistano ormai con regolarità mascherine e gel igienizzanti, ma scelgono anche soluzioni alternative ai mezzi pubblici come i monopattini sharing e, costretti di più a casa da smart working e restrizioni, fanno sempre più ricorso alla Pec e dotano le cucine di macchine impastatrici. Trasformazioni che si riflettono ora anche nel nuovo paniere per il 2021 dell'Istat, t'elenco dei prodotti usati per il calcolo dell'inflazione. Tra i prodotti rappresentativi dell'evoluzione nelle abitudini di spesa, entrano: integratori alimentari, casco per veicoli a due ruote, mascherine chirurgiche, mascherine FFP2, gel igienizzante mani, ricarica elettrica per auto, monopattino elettrico sharing, servizio di posta elettronica certificata e dispositivo anti abbandono. Si aggiungono poi altri prodotti che rappresentano consumi ormai consolidati: dalla macchina impastatrice alla bottiglia termica, ma anche interiora o frattaglie, pomodori da insalata cuore di bue e scalogni, e poi t-shirt per bambini. Entrano infine, scarpe da ginnastica e da trekking e calzature da casa, tutti prodotti già presenti nelle scelte d'acquisto delle famiglie, ma il cui consumo è stato fortemente rilanciato durante la pandemia. Non esce dal paniere nessun prodotto, dal momento che quelli già presenti non mostrano segnali di obsolescenza. Il primo dato dell'anno sui prezzi al consumo, intanto, certifica il ritorno in positivo dell'inflazione, dopo otto mesi di variazioni negative dei prezzi. A gennaio, secondo i dati provvisori dell'Istat, il tasso di inflazione sale al +0,2% dal -0,2% di dicembre. Su base mensile i prezzi registrano un aumento dello 0,5%. Pesa in particolare la crescita su base congiunturale dei beni energetici che a livello tendenziale attenuano la flessione. Accelera di poco il carrello della spesa (+0,7% da +0,6%), ovvero i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, così come l'inflazione di fondo (al netto degli energetici e degli alimentari, +0,7%), che resta sotto l'1%. Numeri che si traducono in un aumento di spesa per le famiglie, evidenziano i consumatori. Secondo i calcoli di Codacons e Unione consumatori, l'aggravio va dai +60 euro annui della famiglia tipo ai +80 per un nucleo con due figli. L'EVOLUZIONE DEI CONSUMI Tra i nuovi prodotti: posta certificata Pec, seggiolini anti abbandono e calzature da casa Le mascherine Ffp2 sono entrate nel nuovo paniere Istat per il calcolo dell'inflazione -tit_org-

Il Covid pesa sui ricavi da roaming L'alt ai turisti stranieri taglia i conti

[Redazione]

Vodafone Italia Il Covid pesa sui ricavi da roaming L'alt ai turisti stranieri taglia i conti Gli impatti del Covid sui conti di Vodafone Italia allentano la morsa e nel III trimestre i ricavi da servizi si attestano a 1,1 miliardi di euro, in calo del 7,8%, soprattutto per effetto della pandemia: il crollo del numero dei turisti stranieri in Italia si è fatto sentire sui ricavi da traffico roaming. Il Covid pesa sui ricavi da roaming L'alt ai turisti stranieri taglia i conti

Lettere - Le tre preziose "P" del Covid per raggiungerne una quarta

[Posta Dai Lettori]

Scripta marient Le tré preziose "P" del Covid per raggiungerne una quartaCaro direttore, \aPruaenza, come si usa dire, non è mai troppa. In tempi di Covid essa dovrebbe essere alimentata e moltiplicata ogni giorno. L'altra virtù da "comprare" è la Pazienza. In questo ambito, chi assiste una persona post-co matos a con esiti da gravi danni cerebrali ha la "fortuna" di essere avvantaggiato. La Pazienza è stata coltivata da subito dopo l'evento, per tentare di accettare una situazione che in un attimo sconvolge a vita l'esistenza del proprio caro. La Pazienza viene poi esercitata ogni giorno. Per attendere una sua risposta. Per dargli tutto il tempo necessario per una sia pur timida apertura degli occhi. Perricordare quotidianamente la data e anche l'ora, perché la memoria non c'è più. Pazienza per rispettare la completa diversità rispetto a "prima". Per attendere che riconosca di nuovo il mondo circostante, che riconosca una sua foto, un suo oggetto. Ðÿããñòza per un suo movimento lentissimo. Per rispettare i suoi necessari frequenti periodi di riposo. Pazienza per i suoi inadeguati ma patologici disturbi comportamentali. Per ricevere e ascoltare una lettera alla volta per capire la parola. Pazienzaeì parlare a lui lentamente. Perla sua agitazione. Per la sua distanza dalla realtà, che spesso è davvero difficile da seguire. Pazienza se è svogliato, apatico, assente, E nel tentare gradualmente di reinsegnargli a deglutire, con la massima attenzione, pernon provocare danni pericolosi. Per accompagnare la sua inconsapevolezza, la sua mancanza di attenzione. Pazienza nell'essergli vicino in silenzio, Per immergersi nei suoi sconosciuti sentimenti. E per convincersi che tutto ciò è a vita. Ecco, per queste persone, àÐé-ã 'ããããÿ peri restringimenti da Covid è "un gioco da ragazzi". La terzaanti-Covid è la Preghiera. Essa non è solo richiesta, è domanda. Essa è raccoglimento che stringe amicizia con la propria anima. È riappropriarsi del proprio spirito trascendentale. È immerger si in un sentimento di bene verso chi intorno a noi ha bisogno di noi. È lottare contro il virus nemico con le armi di una serenità interiore che tutto può sconfiggere. La Preghiera è parlare all'Alleato, all'Amico più grande perché le sue parole ci diano la carica per aiutare il mondo che ci circonda. Preghiera è essere vicino a chi lotta contro questo terribile flagello con l'ardore più puro della fede. La Preghiera è infusione di coraggio, di consolazione, di forza della vita da trasmettere, senza pensare di ricevere. Ed è gratuità. Prudenza, Pazienza, Preghiera. Raccogliamoci intorno a queste tréper raggiungerne una quarta, la Pace del cuore. Francesco Napolitano Associazione Risveglio è -tit_org-

Il Papa ha ricevuto la seconda dose di vaccino anti Covid

[Redazione]

Il Papa ha ricevuto la seconda dose di vaccino anti Covid Il Papa ha ricevuto la seconda dose del vaccino anti-Covid. Come previsto, a tre settimane dalla prima iniezione, datata 13 gennaio, ieri è tornato nell'ambulatorio allestito presso l'Aula Paolo VI per completare il processo di immunizzazione. Più volte nei giorni scorsi Francesco aveva sottolineato l'importanza di vaccinarsi come gesto di responsabilità, lo credo - disse il 10 gennaio - che eticamente tutti debbano prendere il vaccino perché tu ti giochi la salute, la vita, ma ti giochi anche la vita di altri. Non so perché qualcuno dice: "no, il vaccino è pericoloso", ma se te lo presentano i medici come una cosa che può andare bene, che non ha pericoli speciali, perché non prenderlo?. -tit_org-

Sì agli anticorpi monoclonali: c'è il via libera per curare il Covid = Anticorpi monoclonali, sì alla cura

[Margherita De Bac]

IL VIRUS PER I MALATI AD ALTO RISCHIO Sì agli anticorpi monoclonali: c'è il via libera per curare il Covid di Margherita De Bac. Il via libera dell'Alfa agli anticorpi monoclonali. Prodotti con il plasma dei guariti dal Covid saranno usati per bloccare l'infezione. Precedenza, per ora, ai pazienti ad alto rischio. da pagina 14 a pagina 17 L'Aita autorizza i preparati di due aziende, Regeneron e Eli Lilly, con alcune condizioni: vanno usati nei casi a rischio e a inizio infezione. Anticorpi monoclonali, sì alla cura. Ha avuto un'accelerazione il via libera agli anticorpi monoclonali, farmaci che possono bloccare il virus Sars-CoV-2 nella fase iniziale dell'infezione, prima che abbia effetti devastanti e colpisca organi vitali. Diversi personaggi della comunità scientifica spingevano affinché l'Italia seguisse la scelta di Paesi come Usa e Canada che hanno adottato questi antivirali già a novembre 2020 in via emergenziale. Tra loro Walter Ricciardi, consulente del ministro della Salute, Roberto Speranza. E ieri l'agenzia Aifa diretta da Nicola Magrini e, successivamente, il consiglio di amministrazione presieduto dal virologo Giorgio Palù, hanno rilasciato l'autorizzazione. Sì a due monoclonali (delle aziende Regeneron ed Eli Lilly), quelli che si trovano già in uso clinico e sono corroborati da maggiori evidenze scientifiche di efficacia. Sono state poste delle condizioni, però. Solo a pazienti ad alto rischio di sviluppare forme gravi di malattia che li porterebbero in ospedale col pericolo di esiti mortali. Dunque non sarà un farmaco ospedaliero ma domiciliare e bisognerà organizzare un sistema per poterlo portare a casa dei malati, da parte di personale medico. La condizione fondamentale è che vengano somministrati precocemente, nelle fasi iniziali dell'infezione. I decessi ancora in questa fase sono centinaia al giorno, i monoclonali possono essere dei salvavita se impiegati al momento giusto e nei pazienti con certe caratteristiche. Sono farmaci non ancora approvati dall'agenzia europea Ema. È stato dunque necessario ricorrere alla decretazione d'urgenza prevista da una legge del 2000 che ha recepito una direttiva europea. La stessa di cui ci si è serviti per far entrare in Italia terapie anti Eboia nel 2015. In questo caso per acquistare i monoclonali è stato utilizzato un fondo a parte, come aveva spiegato Magrini. Il fondo permetterà di darli a diverse decine di migliaia di pazienti, commenta con entusiasmo la notizia il presidente degli ordini dei medici Fnomceo, Filippo Anelli. In uno scenario in cui la disponibilità del vaccino scarseggia ben venga ogni terapia che ci permette di sostenere chi si ammala. È una strategia per prendere fiato. Il ministro Speranza nell'incontro con le Regioni sul piano vaccinale ha parlato di altre opzioni terapeutiche che possono essere un'arma in più anche se il vaccino resta essenziale. E ha detto: Non bisogna avere timori sull'origine di certi preparati, facendo riferimento al vaccino russo Sputnik. M.D.B. a RIPRODUZIONE RISERVATA Le formule I farmaci monoclonali contengono anticorpi prodotti in laboratorio ma derivati dal plasma dei guariti dal Covid-19. Si chiamano così perché prodotti a partire da un unico clone. L'approvazione L'Agenzia europea Ema non ha ancora dato l'ok. È stato necessario un decreto d'urgenza -tit_0rg- Sì agli anticorpi monoclonali: c'è il via libera per curare il Covid. Anticorpi monoclonali, sì alla cura.

Variante inglese, focolaio nel Bresciano*[Matteo Trebeschi]*

Aumentano i nuovi contagi (13.189) e le vittime (477) A Malpensa isolato il primo caso del ceppo sudafricano BRESCIA La rapidità di diffusione del virus ha insospettito le autorità, che hanno sottoposto a Sfieeiüng decine di persone tra insegnanti, genitori e bambini di Corzano, piccolo paese della pianura bresciana. Dopo aver registrato 101 nuovi contagi in soli dieci giorni, pari al 7% degli abitanti, è arrivata la conferma di laboratorio; si tratta della variante inglese del Covid-ig. In tutta la provincia di Brescia, che da settimane registra contagi pari o superiori a Milano pur avendo un terzo degli abitanti, c'è un focolaio collegato alla mutazione nata nel Regno Unito. U laboratorio di Microbiologia degli Spedali Civili di Brescia ha sequenziato il genoma di un campione di tamponi infetti: tutti e 14 i casi inviati dal paesino bresciano hanno evidenziato la mutazione inglese del Sars-Cov-2. Dall'asilo alle medie, ogni scuola è stata chiusa. L'unico bar di Corzano ha la serranda abbassata. Ci sono più di 250 persone in isolamento: il focolaio, nato tra asilo ed elementari, si è sviluppato rapidamente. Sarà ora compito della Regione ca pire in quali altri Comuni fare ulteriori analisi, non solo nel Bresciano. Sempre ieri l'ospedale di Várese avrebbe isolato il primo caso di variante sudafricana del Sars-Cov-2 osservato, ad oggi, in Italia. Ad essere risultato positivo è un uomo atterrato a Malpensa con un volo partito dall'Africa. Abbiamo identificato la presenza di alcune mutazioni che sono tipiche della variante sudafricana in un frammento del genoma del virus conferma il professor Fabrizio Maggi, a capo del laboratorio di Microbiologia dell'Assi Sette Laghi, che già oggi invierà ü materiale all'Istituto superiore di Sanità per la conferma ufficiale. Le mutazioni del SarsCov-2 preoccupano perché più si diffondono, maggiore è la probabilità che i vaccini oggi in commercio non siano in grado di fornire un'adeguata risposta immunitaria. E mentre la Lombardia si trova in zona gialla da alcuni giorni, nel Bresciano ci sono sindaci che sono stati costretti a chiudere le scuole. Nel paesino di Corzano la variante inglese è ormai dominante. Solo sfiorato dalla pandemia nel 2020, in questo comune i problemi iniziano il 24 gennaio: in una scuola si contano 24 positivi tra alunni e insegnanti. Atdecide di tracciare 189 contatti e scopre altri 139 contagi, non tutti residenti nel comune. Ð problema vero è che tra i bambini quasi nessuno aveva sintomi, fare prevenzione così è difficile. Per fortuna spiega il sindaco Giovanni Benzoni abbiamo cinturato il paese in fretta per evitare che il contagio raggiungesse gli anziani: a oggi solo una persona è ricoverata. A livello nazionale l'ultimo bollettino conferma un peggioramento: i nuovi contagi sono 13.189 (3.529 più di lunedì), ma con più tamponi effettuati (279.037) che hanno dato ü 4,7% di positività. I decessi restano alti: +477. Sono quasi 16 mila le persone guarite, mentre i cittadini attualmente positivi sono 434.722. Nelle terapie intensive i pazienti Covid sono in media il 26%, ma in otto regioni (Umbria, Trento, Puglia, Friuli, Bolzano, Lazio, Lombardia e Marche) la quota è superiore alla soglia critica del 30%. Matteo Tvebeschi (D RtPRüOUUnONF RISERVATA Il sindaco di Corzano Qui tutto è partito da una scuola, I problema è che quasi tutti bimbi erano senza sintomi 2.583.790 Àiöà positivi 434 2. 059 i casi totali^, ^2.059 Deceduti89.820 decessi 722 Totote. quotidianoL'INCREMENTO DEI NUOVI +ÎÄ 248 contagi +13.189CONTAGI Positivi Regione attualmente Guariti Deceduti Lombardia, 3u5 467.193 27.259 Veneto 30.360 274. 482 9.103 Vor. quotidiona contogi decessi +1.738 +629Campania 62.117159.7003.820+1.539 Piemonte 12.052204.2238.920+819 Emilia-R." 44.402167.5569.657+1.047 Lazio____ 59.76\$143.2795.123+1.16 Sicilia 41.12294.0383.579+886 Toscana 9.345 122,187 4.247 +551 Puglia 51.715 70.194 3.300 +1.044 I Liguria 4.439 62.451 3.398 +233 Friuli V. G. 11.180 54.962 2.471 +6921 Fonte: dati Protezione civile alle 17 di ieri Gen 31 +0,5 0, 31 0 - 37 rh Positivi Regione Marche Abruzzo ottuolmente Guoriti Deceduti contagi decessi 8353 46 68 1.996 +408 10.019 32.162 1.482 +449 P.A. Bolzano 5.75035.140 885 Sardegna 14.83823.035 1,001 Umbria 5.99930.126 810 Calabria 8.63024.190 606 ÑÁ. Trento 2.49524.365 1.153 Basilicata3.421 9,618 328 Molise 1.182 7.059 276 Valle d'Aosta 1897.220 406 ' Einilia-Rûmagna Îë 7. peritivi tv antigerucn òë non conernnatidti tampone mo le. In seguito a SL 1 IL - ß ÃÖ õçÀé^ ÃÀ partie ÀÀÉÄÃÔßÉÐ/ßÃÏ I? t; 0 CdS -tit_org-

Amalfi bloccata dalla frana Sfollati e spostamenti via mare

La massa di roccia ha cancellato la strada. Aperta un'inchiesta per disastro colposo

[Fulvio Bui]

Amalfi bloccata dalla frana Sfollati e spostamenti via mare La massa di roccia ha cancellato la strada. Aperta un'inchiesta per disastro colposo? NAPOLI L'immagine che racchiude tutta la bellezza della Costiera amalfitana rappresenta anche tutta la fragilità di questo territorio. Non è soltanto il mare a incantare: è il contrasto tra lo specchio d'acqua e il costone di roccia viva che lo domina. Un contrasto che emoziona chiunque si trovi ad attraversare quella striscia d'asfalto sospesa a metà altezza tra la montagna e il mare: la statale 163, che da circa due anni è stata inserita dal sito dangerousroads.org tra le strade più pericolose del mondo. Oggi, nel tratto che passa proprio sul lungomare di Amalfi, la statale non c'è più, e non c'è più nemmeno un pezzo del costone: dopo quattro giorni di pioggia continua si è sbriciolato, ha invaso la strada sottostante e i massi sono precipitati fino alla spiaggia dei Cavalieri. L'altra mattina, poco prima della frana, era passato un bus pieno di studenti. Questioni da sliding doors: sarebbe bastato un piccolo intoppo tre o quattrocento metri più dietro, oppure una manovra fatta magari con maggiore lentezza dall'autista, e quello che oggi è un disagio e un problema di viabilità sarebbe stato una strage. Ma se il caso stavolta ha evitato lutti (nel 1997 un episodio analogo sul tratto sorrentino della costiera provocò sei morti) per gli abitanti di Amalfi, Positano, Cetara, Vietri sul Mare, Conca dei Marini e dei tantissimi altri centri della zona è iniziato per l'ennesima volta il calvario dell'isolamento, dell'impossibilità di muoversi in autonomia. Gli studenti, che l'altro giorno erano appena tornati in classe, hanno dovuto ricominciare con la didattica a distanza, cui per la prima volta si fa ricorso per questioni diverse dal Covid. E chi, per lavoro o per altri motivi, deve necessariamente spostarsi può farlo soltanto via mare. È stato necessario organizzare in fretta collegamenti straordinari con traghetti che già martedì hanno consentito a quegli studenti di tornare a casa, e che ancora continuano a fare la spola tra i due lati della frana, imbarcando e sbarcando passeggeri che altrimenti non avrebbero modo di muoversi. E i disagi non finiscono qui. Nove persone abitanti nel rione San Biagio, quello maggiormente coinvolto dalla frana e dove ieri sono stati annullati i festeggiamenti per la ricorrenza del santo patrono, hanno dovuto lasciare le loro case. Molto più ampio, invece, è il problema dell'acqua: la frana ha spaccato in più punti le condutture, ed è stato necessario prevedere la sospensione dell'erogazione idrica non soltanto ad Amalfi ma anche a Vietri e nei comuni vicini. Il sindaco Daniele Milano, che ha firmato l'ordinanza per il ripristino della didattica a distanza, ha anche attivato H24 il centro operativo comunale e, insieme con Protezione civile e autorità sanitarie, ha potenziato il servizio di assistenza medica d'emergenza con due ambulanze in più, in modo da coprire le zone in entrambi i lati della frana. E se ora il presidente della Regione De Luca parla della necessità di realizzare al più presto sul costone un viadotto- Tragedia sfiorata Poco prima del crollo sulla statale era transitato un bus pieno di studenti La vicenda Mercoledì una frana si è abbattuta sulla Statale 163 Amalfitana. nel rione San Biagio di Amalfi nel Salernitano e ha fatto crollare mezza carreggiata. I detriti hanno travolto il sottostante Lungomare dei Cavalieri dove sono state danneggiate strutture e automobili La frana è stata causata dalle forti piogge degli ultimi giorni Per gli abitanti della costiera Amalfitana adesso è impossibile spostarsi in autonomia e gli studenti sono costretti a seguire tutte le lezioni attrai/erso la didattica a distanza La Procura di Salerno. guidata da Giuseppe Borrelli, ha aperto un fascicolo ipotizzando il reato di disastro colposo to di un centinaio di metri, aggiungendo che servono anche vie di fuga che ci consentano di non rimanere isolati in caso di dissesto idrogeologico, la Procura di Salerno, guidata da Giuseppe Borrelli, ha aperto un fascicolo per disastro colposo e ha affidato a un consulente tecnico e ai carabinieri il compito di verificare se esistono responsabilità per il crollo del costone. Bisognerà innanzitutto accertare se è vero, come si è detto in queste ore, che recentemente quel tratto di strada era stato oggetto di interventi di manutenzione, oppure se come ha dichiarato al Mattino l'assessore alla viabilità del Comune di Amalfi, Francesco De Riso i lavori hanno interessato un altro tratto della costiera, e comunque

erano operazioni di pulizia sommaria della strada. Quello che invece è certo è che il dissesto idrogeologico in questa zona è un problema antico: dal 1899 ad oggi le frane sono state trentaquattro, dieci delle quali soltanto nel 1998, sette l'anno precedente e otto nel 1924. Fulvio Bui Àç RIPRODUZIWE RISERVATA -tit_org-

SCRITTRICE, VEDOVA DI SERGIO

Addio a Nori Corbucci Uccisa dal coronavirus

[Redazione]

SCRITTRICE, VEDOVA DI SERGIO O ADDIO a Nori Corbucci. Dopo u- fianco del marito: dalla personalità na lunga ed estenuante battaglia dell'indimenticabile Totòallesspaghettacontro il Covid-19, la vedova di Sergio tè in roulotte tra suo marito e Bud SpenCorbucci, gigante del cinema italiano al cer, fino alle lettere anonime che le inviaf anco de l quale è stata trent'anni, se n'è va Paolo Villaggio. andata. Scrittrice di talento, tra le sue in- _____ numerevoli pubblicazioni ricordiamo ((regista del mio cuore, La diva e le altre, La vita altrove. Tra le bouganviile di Malindi e Marta Marzotto. Un'amica veramente ospedale, dedicato all'amica con cui aveva un rapporto fraterno. Sulle pagine del Fatto Quotidiano in questi anni aveva raccontato numerosi retroscena sulla vita da set al ZOOM ASf - tit_org-

La politica del vaccino

[Fabio Massa]

È una sottile linea rossa che lega problemi intricati, la gara di Raggi, Calenda e Bertolaso per Roma, il piano vaccini in terra lombarda, il destino di Letizia Moratti, il futuro del centrodestra in Regione e Mario Draghi: il presidente incaricato, Prima questione. L'ex capo della Protezione civile stato chiamato a periodo di tempo. Non a caso un pool di esperti e volenterosi ha elaborato gratuitamente un piano, che prevede una fase di anamnesi, una di inoculazione, una di reportistica. Il tutto in una sorta di catena di montaggio ultraefficiente i tempi sticche da pochi secondi. Altro presupposto è che i medici per l'anamnesi, gli infermieri per l'inoculazione, la parte dei report (e dei numeri, che tanto hanno opposto Lombardia e Roma) sia perfettamente performante. Mission per un uomo che sappia parlare con i medici, con le strutture ospedaliere e che gestisca le operazioni, in predicato di iniziare davvero nel giro di 60 giorni. Ma qui c'è il primo inghippo politico: davvero Bertolaso potrà mollare tutto per andare a fare la campagna a Roma, se si dovesse votare a maggio? Dunque, o si vota a settembre-ottobre, cosa sulla quale pure in molti si sentono di scommettere, oppure Bertolaso farà il suo dovere civico sotto la Madonnina senza pensare al Cupolone. Grande piano è l'ultima occasione per Moratti & Co. Ma Bertolaso è un problemino. Da questo discende un secondo ragionamento sugli assetti politici, anche milanesi. Se Bertolaso non corre per Roma, Forza Italia non ottiene quello che aveva chiesto - in un braccio di ferro strenuo con Fratelli d'Italia - ovvero la possibilità di sfidare Raggi e il centrosinistra nella Capitale. E dunque potrebbe chiedere la primazia a Milano, e andare a proporre un proprio candidato. Lupi ha negato, solo due settimane fa, di volerlo fare. Ma è cambiata la fase, e un'era è iniziata: quella dei Draghi e forse dei Lupi. Chissà che in assenza di offerte ministeriali non possa ripensarci, il ragazzo cresciuto a Baggio. Potrebbe forse ripensarci se Beppe Sala invece dovesse ricevere una offerta da Roma, capace di destabilizzare il già ricandidato sindaco e di metterlo di fronte a una scelta difficile: rimanere a Milano o servire la Patria. In quel caso la partita che oggi pare già chiusa tornerebbe contendibile, il Pd si troverebbe una bella gatta da pelare ma anche una ritrovata centralità nel panorama cittadino (oggi completamente occupato dalla figura grande di Sala). Ma torniamo al piano vaccinale di massa. E' chiaro che per la Regione è l'ultima battaglia. Una battaglia che vale una intera guerra. Dopo i disastri della prima ondata, le polemiche infinite, a volte anche pretestuose ma in eerti casi no (e al trentaeinquesimo piano di Palazzo Lombardia questo è ben chiaro). Dopo le decine di inchieste (queste sì. assai fragili), sul piano vaccinale il centrodestra si gioca in Lombardia la possibilità di essere forza di governo anche fra due anni. EMoratti, altra questione, di poter essere la candidata presidente della Regione: non si sarà mica pensato che sia arrivata solo per risolvere problemi senza una nuova sfida politica sullo sfondo, vero? Fwtiteret genemse -come da stemma araldico Arnaboldi - ma con un obiettivo. Il centrosinistra, dal canto suo, per la prima volta vede la Lombardia contendibile. La vede perché sa che il Covid è andato a rompere qualcosa di profondo dentro i lombardi. Il Covid ha mostrato i limiti di una macchina che sembrava perfetta, oliatissima e invincibile, sulla carta. Sul fronte opposto il grande nemico lombardo è stato Conte, e questo sarebbe stato un punto a sfavore per il centrosinistra. Ma Conte ora non c'è più, e se Draghi riserverà al Nord un po' di atten2ione, allora tutta la negatività dei lombardi sarà scaricata sull'avvocato pugliese, e l'elettore sarà ancora più predisposto a una svolta a sinistra. O almeno così si augurano, nella botta caldissima del postMattarella. i grandi capitani lombardi. Fabio Massa GranAfilano é ' é?: à -tit_org-

Intervista a Patrizia Popoli - Ok ai monoclonali anti-Covid = L'ok a due monoclonali Sono un'arma cruciale per curare i malati a casa

Il presidente della Commissione Aifa: Utili per over 65 e giovani con problemi immunitari

[Enza Cusmai]

L'AIFA DA IL VIA LIBERA IN ITALIA A DUE ANTICORPI Ok ai monoclonali anti Covid Enza Cusmai Meno o specializzazioni e meno morti in attesa di un vaccino. Arriva anche in Italia una potente arma che blocca il Covid prima che faccia seri danni negli anziani con malattie croniche ma anche nei giovani con morbilità severa. La presidente della Commissione tecnico scientifica di Aifa, Patrizia Popoli, ne spiega i dettagli; Abbiamo approvato il monoclonale della Eli Lilly e della Regen eroin considerazione dello stato di emergenza in cui versa il Paese. Sarà un'importante opzione per i pazienti curati a casa. con Angeli e Sorbi da pagina 16 a pagina 18 l'intervista Patrizia Popoli L'ok a due monoclonali Sono un'arma cruciale per curare i malati a casa Il presidente della Commissione Aifa: Utili per over 65 e giovani con problemi immunitari Enza Cusmai

È meno ospedalizzazione e meno morti in attesa di un vaccino. Arriva anche in Italia una potente arma che blocca il Covid prima che faccia seri danni negli anziani con malattie croniche ma anche nei giovani con morbilità severa. La presidente della Commissione tecnico scientifica di Alfa, Patrizia Popoli, ne spiega i dettagli: Abbiamo approvato il monoclonale della Eli Lilly e della Regeneroin via emergenziale in considerazione dello stato di emergenza in cui versa il Paese. Sarà un'importante opzione per i pazienti curati a casa. Dove non abbiamo ancora farmaci di provata efficacia, Dunque, anche l'Italia potrà usare i monoclonali usati da Trump? Servirà qualche giorno per i dettagli operativi ma sì, abbiamo dato il via libera al loro utilizzo. Chi li potrà usare? L'approvazione è soggetta a limitazioni. L'uso è consentito agli ultra 65enni con presenza di patologie concomitanti. Cioè cardiopatici, diabetici, oncologici. Insomma, a chi presenta un fattore di rischio se si contagia. Anche i giovani a volte hanno morbilità pericolose. Infatti si potrà usare il monoclonale anche per quegli adolescenti che hanno una malattia del sistema immunitario, una forma leucemica. Tutti quelli che corrono gravi rischi. Il monoclonale è dedicato ai malati non ospedalizzati. Ma entro quanto va trattato il paziente perché sia efficace? Il prima possibile. Gli studi clinici però spiegano che si può intervenire entro 7-10 giorni dall'insorgenza dei sintomi, Si parlava di 72 ore. La raccomandazione è di somministrare il monoclonale appena possibile, ma il lasso di tempo può essere relativamente lungo. Del resto un soggetto deve sviluppare i sintomi, poi fare il tampone di conferma della positività, infine effettuare un'infusione endovenosa sotto controllo medico. In quanto tempo si guarisce dopo aver fatto l'infusione? La riduzione della carica virale avviene dopo 7-10 giorni. E per quanto tempo è protetto? Questo non si sa. Lo studio ha misurato la carica virale e il tasso di ospedalizzazione, E di quanto si riduce il rischio di finire in ospedale? C'è una parziale riduzione, ma ho letto in giro cifre che vanno ridimensionate. La riduzione di ospedalizzazione è variabile a seconda dei soggetti, I dati che abbiamo sono limitati. La speranza è che possano rappresentare un'arma in più per quei pazienti e quelle situazioni in cui non ci sono farmaci specifici. Insomma, è una soluzione per chi ha patologie e corre il rischio che il Covid possa provocargli complicanze. Quindi non è il farmaco magico? Se fosse stato così l'avremmo già approvato da tempo. Il monoclonale potrebbe valere come profilassi di massa in attesa del vaccino? Sì, potrebbe servire, perché scatena l'anticorpo subito e il Covid non può infettarti. Ma la durata della copertura è minore di quella di un vaccino. Quindi, qual è il momento giusto per fare il monoclonale? Durante le prime fasi del Covid, quando il paziente si è già ammalato, c'è parecchio virus in giro ed è in grado di abbattere la carica virale. In ospedale non funziona? No. In chi ha già sviluppato una polmonite, un'insufficienza respiratoria, ha i parametri scompensati, vanno curati i meccanismi scatenati dal virus. Per il monoclonale italiano messo a punto dal professor Riño Rappuoli quanto tempo si dovrà aspettare? Noi come Cts abbiamo appena dato il via libera alla sperimentazione. Che ora deve avere il via libera dal Comitato etico dello Spallanzani, In primavera potremmo avere un prodotto made in Italy?

Anche se in questo periodo le accelerazioni sono molto nette, ritengo che due o tre mesi siano un po' pochi, PROFILASSI Scatenano gli anticorpi e il Covid non può infettare OTTIMISMO Con le dosi di vaccino che tardano ad arrivare, sostengono gli esperti, le categorie e gli ambienti più a rischio potrebbero trovare negli anticorpi monoclonali la protezione contro il Covid di cui hanno bisogno. Farmaci precisi, intelligenti e accurati da sfruttare -tit_org- Intervista a Patrizia Popoli - Ok ai monoclonali anti-Covidok a due monoclonali Sono un arma cruciale per curare i malati a casa

Radiogiornale - Il nuovo (ed efficace) ruolo della radio al tempo del Covid

[Paolo Giordano]

Radiogiornale Il nuovo (ed efficace) ruolo della radio al tempo del Covid Mentre un report dell'Area Studi Mediobanca segnala un significativo calo dei ricavi nel primo semestre del 2020 (-29% sul primo semestre 2019), la radio al tempo del Covid mostra la solita capacità di reagire. E difatti i dati del secondo semestre mostrano segnali di ripresa. Ma, al netto delle importanti variazioni economiche, sono gli stessi palinsesti radiofonici a confermare che la botta è stata assorbita e i programmi iniziano a modularsi con un diverso linguaggio, con un garbo inedito e una attenzione alle esigenze del pubblico molto più marcate rispetto al passato. È inevitabile perché, tra tutti i media, la radio è quella più capace di entrare nella vita quotidiana di tutti e di mettere in contatto gli ascoltatori gli uni con gli altri. Ad esempio Rtl 102.5 ha consolidato l'abitudine di dialogare con gli ascoltatori attraverso Zoom, un software che fino a marzo dello scorso anno aveva un utilizzo assai limitato ma che ormai è diventato uno strumento abituale non soltanto per le riunioni o i contatti di lavoro, ma anche per la socialità. Bloccati in casa per tante ore al giorno, tantissimi usano Zoom semplicemente per dialogare e vedersi. Ora si possono vedere anche in radio. Ma non c'è soltanto Zoom. In questi mesi la sensazione è che la radio abbia affiancato anche il sostegno morale alle proprie abituali funzioni di intrattenere e informare. Insomma, gli speaker diventano confidenti e compagni molto più che in passato. E, soprattutto, in forma diversa. Consapevoli della cupa situazione comune, i deejay e gli ascoltatori hanno sublimato il loro rapporto con una formula nuova e inedita. Meno aggressività e più complicità. Un assetto che non è destinato a sparire quando la pandemia si sarà finalmente arrestata. Nell'epoca della solitudine obbligata dei social, la radio rappresenterà ancora un efficace e baluardo di condivisione. -tit_org-

Covid, primo caso di variante africana esaminato all'ospedale di Varese

[Redazione]

UN PAZIENTE APPENA RIENTRATO IN ITALIA Covid, primo caso di variante africana esaminato all'ospedale di Varese, N. j.,,,,,,,,, protocolli sanitari per il controllo della diffusione della variante sono attualmente in corso. Al momento la situazione non è motivo di allarme, ma rimane estremamente elevata il livello di attenzione da parte dell'autorità nota dell'Ats Insubria. Si tratta di un uomo, rientrato nei giorni scorsi da un Paese dell'Africa australe all'aeroporto internazionale di Malpensa, risultato positivo ad un tampone eseguito presso l'ospedale di Varese. L'uomo è attualmente ricoverato nello stesso nosocomio, dove la variante è stata identificata dal laboratorio di Microbiologia. Il campione sarà inviato per la conferma prevista all'Istituto superiore di sanità. Ats Insubria prosegue la nota - sta monitorando la situazione, con specifico riferimento alle attività di tracciamento e testing sui contatti. Tutte le misure di sanità pubblica previste dai vigenti -tit_org- Covid, primo caso di variante africana esaminato all'ospedale di Varese

Covid: 13.189 i nuovi casi e 477 i decessi. Lombardia, Campania e Lazio più colpite

[Redazione]

Secondo i dati del ministero della Salute, sono 13.1891 nuovi casi di Covid-19 registrati ieri in Italia nelle ultime 24 ore in aumento rispetto ai 9.660 registrati il giorno prima, per un totale di 2.583.790 dall'inizio dell'epidemia. Il numero di decessi è ancora alto, 477, ma in calo rispetto ai 499 di 24 ore prima. Sono 79.307 i tamponi processati, con il rapporto test-positivi al 4,7 per cento, in aumento rispetto al 3,9 per cento di martedì. Sono, 15.748 i dimessi/guariti, in calo rispetto ai 18.976 sempre del giorno prima, per un totale di 2.059.248 dall'inizio dell'epidemia. Sono 2.145 le persone ricoverate in terapia intensiva, 69 in meno in un giorno. A livello territoriale, le Regioni con il maggior numero di contagi sono la Lombardia (1.738 i nuovi casi con 38.651 tamponi effettuati e il rapporto in lieve crescita al 4,4% rispetto a 4" del giorno prima), la Campania (1.539 su 19.429 test eseguiti, ma è in lieve calo la pressione sugli ospedali), e il Lazio (1.164, rispetto al giorno prima+322, su un totale di oltre 27mila test). -tit_org-

Pescara, Covid hospital al collasso: malati trasferiti

[P. Ver.]

L'EMERGENZA PESCARA Emergenza sanitaria al Covid hospital di Pescara. L'impennata di contagi ieri 173 nella provincia adriatica - ha costretto la dirigenza della Asl a disporre già da martedì un primo trasferimento di 16 pazienti all'ospedale San Salvatore dell'Aquila (nella foto sopra). Altri li seguiranno. Stiamo ottimizzando i trasferimenti, abbiamo una situazione che stiamo gestendo il cauto commento del manager Asi, Vincenzo Ciamponi. STRUTTURA NUOVA Realizzato la scorsa primavera a tempo di record, il Covid hospital di Pescara dispone di 130 posti letto (24 di terapia intensiva) più 15 per il day hospital. Dotazione che si sperava sufficiente a fronteggiare la pandemia ma lo scenario di queste ore ha dimostrato la fragilità del sistema, Aumentanogli arrivi di persone con insufficienza respiratoria - conferma il dottor Giustino Parruti, direttore di Malattie infettive - e la situazione va peggiorando. Allarma la situazione nelle scuole: duemila persone in isolamento fiduciario e 80 classi in quarantena. La variante inglese del virus, prima riscontrata nel Chietino, si è diffusa anche a Pescara. P.Ver.RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Con le mascherine, il gel e i monopattini effetto Covid anche nel paniere dell'Istat = Mascherine, gel e monopattini il Covid entra nel paniere prezzi

[Francesco Bisozzi]

A gennaio cresce l'inflazione: +0,2% Con le mascherine, il gel e i monopattini effetto Covid anche nel paniere dell'Istat ROMA Mascherine, gel e monopattini: il Covid entra nel paniere prezzi. L'emergenza sanitaria cambia l'elenco dei beni per il calcolo dell'inflazione, che a gennaio è +0,2%. Insieme anche la ricarica elettrica per auto e le t-shirt per bimbi. Bisozzi pag.17 Euro/Dollaro 1 - 1.2017\$=0,8814 0,08% 1 = 1.0804 fr -0.04% 1 = 126,25 -0,17%- ESO. HUB " Ftse Italia Mid Cap ' 38.881,06 6 1 'tseitalia 45.846, Mascherine, gel e monopattini il Covid entra nel paniere prezzi ^- L'emergenza sanitaria cambia l'elenco dei beni ^Accelera il carrello della spesa che contiene per il calcolo dell'inflazione, che a gennaio è +0,2% i prodotti alimentari e per la casa: sale dello 0,7 / LA CONGIUNTURA ROMA Dal sushi alla mascherina, alla velocità di una pandemia. Cambia il paniere Istat per il calcolo dell'inflazione e assume una fisionomia che dodici mesi fa sarebbe stato impossibile prevedere: mentre nel 2020 l'aggiornamento della lista di prodotti selezionati dall'istituto di statistica aveva portato all'inclusione del sushi take away e della consegna di pasti a domicilio, quest'anno è stata la volta dei dispositivi medici di protezione individuale, dalle mascherine chirurgiche alle Ffp2, ma anche dei gel igienizzanti per le mani, il cui ingresso nella cerchia dei prodotti che rappresentano consumi consolidati è il risultato degli ultimi dodici mesi di emergenza sanitaria (e chissà quando ne verranno esclusi per obsolescenza). LA PLATEA Tra le new entry anche i monopattini elettrici, diventati protagonisti delle strade dopo il primo lockdown al punto quasi da intasarle, e la ricarica elettrica per auto, segno di una mobilità in evoluzione. Per migliorare poi la rappresentatività del paniere è stato fatto spazio anche a prodotti come le t-shirt per bambini, le fragole, gli scalogni, i pomodori da insalata cuore di bue. Ma gli effetti del coronavirus sulla lista dei prodotti che fotografano l'evoluzione delle abitudini di spesa delle famiglie non si fermano all'inserimento nel paniere di mascherine chirurgiche e gel disinfettanti per le mani. Mascherine, gel e monopattini il Covid entra nel paniere prezzi. SSSS ' RI mani. Prendete per esempio le scarpe da ginnastica, inserite nel paniere assieme a quelle da trekking, il cui consumo ha registrato un'impennata dopo che le palestre hanno introdotto stringenti misure anti-contagio per garantire lo svolgimento dell'attività sportiva in sicurezza. Si anche a integratori alimentari, caschi per veicoli a due ruote, servizio di posta elettronica certificata, dispositivi anti-abbandono, calzature da casa, macchine impastatrici (tra gli apparecchi per la lavorazione degli alimenti) e bottiglie termiche (tra gli utensili da cucina non elettrici e articoli domestici non elettrici). Il paniere utilizzato per il calcolo degli indici per l'intera collettività nazionale. Nie, e quelli per le famiglie di operai e impiegati (Foi), ora conta più di 1730 prodotti: rispetto all'anno scorso non ci sono state esclusioni, solo nuovi ingressi. Per il 19,2 per cento la lista contiene prodotti alimentari e bevande analcoliche. Il 12,5 per cento dei prodotti nel paniere appartiene invece alla divisione dei trasporti, mentre l'11,2 per cento a quella dell'abitazione, acqua, elettricità e combustibili. In forte aumento, a causa del virus, la divisione dei servizi sanitari e delle spese per la salute, che ha conquistato una quota vicina al 10 per cento. L'1,1 per cento dei prodotti nella lista è riferito alla divisione istruzione, contro 1 per cento del 2019, un incremento determinato dal ricorso alla didattica a distanza e quindi riconducibile pure questo alla pandemia. In deciso calo la presenza nel paniere della divisione ricreazione, spettacolo e cultura, la cui quota di rappresentanza è passata dal 7,8 al 7 per cento per le chiusure anti-Covid che hanno colpito ristoranti, alberghi, cinema, teatri, musei e via dicendo. Insomma, il riflesso del coronavirus sulla lista di prodotti rappresentativi delle abitudini di spesa degli italiani utilizzati nel 2021 per stimare l'inflazione non solo è evidente, ma al momento appare anche destinato a durare nel tempo. Il primo dato dell'anno sui prezzi al consumo, intanto, certifica il ritorno in positivo dell'inflazione, dopo otto mesi di variazioni negative. A gennaio, secondo dati provvisori dell'Istat, il tasso di inflazione sale al +0,2% dal -0,2% di dicembre. Su base mensile i prezzi registrano un aumento dello 0,5%. Pesa in particolare la crescita su base congiunturale dei beni

energetici che a livello tendenziale attenuano la flessione. Accelera di poco il "carrello della spesa" (+0,7% da +0,6%), ovvero i prezzi dei beni alimentari, per la cura della casa e della persona, così come l'inflazione di fondo (al netto degli energetici e degli alimentari, +0,7%), che resta sotto il 1%. Francesco Bisozzi RIPRODUZIONE RISERVATA TRA LE NEW ENTRY SONO STATE INSERITE DALL'ISTAT ANCHE LA RICARICA ELETTRICA PER AUTO E LE T-SHIRT PER BIMBI Il paniere ISTAT 2021 Divisioni di spesa Alimentari e bevande analcoliche ^ Trasporti A Abitazione. acqua, energia e combustibili Altri beni e servizi 49 Servizi sanitari spesa per la salute gg Servizi ricettivi e di ristorazione 1& Mobili, articoli e servizi per la casa Ricreazione, spettacoli e cultura Abbigliamento e calzature Bevande alcoliche e tabacchi ())) Comunicazioni ilij Istruzione Fonte. Istat Nuove abitudini di spesa familiari/novità normative' Ego - Hub 9 Mascherine, gel e monopattini il Covid entra nel paniere prezzi. SSSS ' RI -tit_org- Con le mascherine, il gel e i monopattini effetto Covid anche nel paniere dell'Istat Mascherine, gel e monopattini il Covid entra nel paniere prezzi

Con il Covid italiani sempre più connessi

[Redazione]

INTERNET L'emergenza sanitaria e i cambiamenti sociali hanno fatto aumentare l'utilizzo della rete da parte degli Italiani. 1 quali, secondo i dati Comscore, a Dicembre 2020 hanno trascorso in rete il 26% di tempo in più rispetto ad un anno prima. -tit_org-

Niente tassazione sui bonus anti Covid per gli autonomi

[Andrea Dili]

RISPOSTA A INTERPELLO Esenti anche i collaboratori ma solo per il bando Start della Regione Puglia Andrea Dili

Con la risposta a interpello 84 di ieri l'agenzia delle Entrate chiarisce l'ambito di applicazione dell'articolo lo-bisdel DI 137/2020 (decreto Ristori), confermando la non imponibilità, ai fini di imposte dirette e I rap, delle somme percepite eccezionalmente da imprenditori e professionisti a titolo di indennità o contributi finalizzati a contrastare gli effetti negativi conseguenti all'emergenza sanità riaCo vid-19. Ricordando che lanorma prevede una generale defiscalizzazione di tali somme, indipendentemente dal soggetto erogante e dalle modalità di fruizione e contabilizzazione, larisposta dell'Agenzia fa riferimento all'avviso pubblico Start, emanato dalla Regione Puglia nel luglio 2020 con l'obiettivo di sostenere i lavoratori autonomi e i professionisti colpiti daglieffeui della pandemia. In particolare il bando prevedeva la corresponsione di un contributo una tantum di 2mila euro a favore di tré categorie: professionistiiscrittiaunalboe alla relativa cassa di previdenza; professionisti iscritti alla gestione separata deU'Inps; titolareidicontrattidi collaborazione coordinata e continuativa. Condizione per beneficiare del contributo era aver registrato, nell'ultima dichiarazione presentata, un reddito di lavoro autonomo e un volume d'affari non superiori rispettivamente a 23.400 e a Çiò à euro. Proprio il riferimento ai titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa viene messo sotto la lente dall'Agenzia, partendodal presupposto che la defiscalizzazione di indennità e contributi è espressamente riferita soltanto agli esercenti impresa, arte o professione e ai lavoratori autonomi. In merito, l'Agenzia correttamente rileva che i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa non generano redditi di lavoro autonomo ma, in ossequio aquanto disposto dalla lettera e-bis) del comma i dell'articolo 50 del Tuir, redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente, fatta salva l'ipotesi che la collaborazione aferisca all'oggetto dell'arte o professione esercitata dal contribuente. La possibilità di beneficiare della defiscalizzazione dei contributi, quindi, non verrebbe ordinariamente accordata ai collaboratori che percepiscono redditi assimilati a quelli di lavoro dipendente. Nel caso in esame, tuttavia, l'Agenzia formula una diversa conclusione, estendendo la non imponibilità Irpef anche alle somme percepite dai collaboratori. Tale decisione viene argomentata facendo riferimento al fatto che, ai fini dell'ottenimento del contributo regionale, l'avviso pubblico contemplava anche per i collabo ratori la condizione del possesso di redditi di lavoro autonomo (evidentemente afferenti ulteriori posizioni lavorative). Di conseguenza, l'orientamento dell'Agenzia, espresso in relazione a un bando che si riferisce ai collaboratori utilizzandouna terminologia impropria ("reddito di lavoro autonomo", "volume d'affari"), deve essere riferito allo specifico caso esaminato, confermando la regola generale che esclude i collaboratori dal novero dei soggetti contemplati dall'articolo lo-bisdel DI 137/2020. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

"Con il Covid cento miliardi di nuovi crediti deteriorati"

[R. E.]

NATALE (A3N3) MILANO Tra 60 e 100 miliardi di euro di nuovi crediti deteriorati. È la stima di Marina Natale, numero uno di Amco, sulla nuova ondata di crediti deteriorati che si abbatterà sulle banche italiane in conseguenza della crisi legata alla pandemia nei prossimi due anni. L'indicazione emerge dall'audizione di 11' della società del Tesoro per il recupero dei crediti deteriorati, davanti alla Commissione banche guidata da Carla Ruocco. Nelle valutazioni di Amco, l'impatto sul settore bancario dipende dalle esposizioni verso i settori a maggiore rischio e in Italia l'incidenza dei settori ad alto rischio è pari al 42,6% che tuttavia dato il loro alto indebitamento pesano per oltre il 59% del debito bancario. Secondo le stime di Amco, sono Banco BPM, BPER, MPS e UBI Banca gli istituti che mostrano un'esposizione percentuale più alta verso i settori ad alto rischio. Per far fronte al peggioramento della qualità del credito, Natale davanti alla Commissione banche suggerisce l'adozione di strumenti ad-hoc per dare nuova finanza alle imprese meritevoli, in particolare PMI, e indica la necessità di omogeneizzare i requisiti di accesso al mercato del servicing per garantire trasparenza del mercato a tutela degli stakeholder, compresi i debitori, e facilitare la concorrenza. La manager ha anche confermato la valutazione in corso di un portafoglio di crediti deteriorati Unicredit, escludendo però i titoli in funzione di una fusione tra questo istituto e MPS: Amco è un operatore che formula un prezzo secondo le logiche delle griglie ben definite, non ci sono impegni di nessun tipo né per fare regali né per non farne. Il peggioramento dello scenario macroeconomico si fa già sentire sui conti delle banche. Ieri BPER ha comunicato rettifiche su crediti a 544,4 milioni, con un costo del credito cresciuto da 86 a 101 punti base. Malgrado ciò, l'istituto ha conseguito un utile di 246 milioni nel 2020. L'adVendelli, che si è detto soddisfatto dei risultati, ha anche spiegato come BPER sia aperto ad operazioni di M&A ma la banca è ora concentrata sull'integrazione degli sportelli UBI. R.E. - s.-tit_org- Con il Covid cento miliardi di nuovi crediti deteriorati

Europa "La mia visita a Mosca per collaborare su politica e clima" = A Mosca per collaborare su politica e clima

L'INTERVENTO DI JOSEP BORRELL* P.23

[Josep Borrell]

Europa "La mia visita a Mosca per collaborare su politica e clima" L'INTERVENTO DI JOSEP BORRELL* - P. 23 A MOSCA PER COLLABORARE SU POLITICA E CLIMA JOSEP BORRELL* A

lla fine di questa settimana mi recherò a Mosca. L'ultima visita dell'Alto rappresen/ tante dell'Unione europea in Russia risale / a quattro anni fa. L'obiettivo principale del-la mia visita è discutere le questioni che ci -A -A-preoccupano in relazione al posto e al ruolo della Russia all'interno dell'Europa e, in generale, al suo impegno sullo scenario internazionale. Negli ultimi 10 anni le relazioni Ue-Russia si sono deteriorate e, soprattutto dopo l'annessione illegale della Crimea e di Sebastopoli da parte della Russia nel 2014, sono state caratterizzate da una mancanza di fiducia, tanto che oggi ci consideriamo per lo più rivali e concorrenti invece che partner. Siamo in forte disaccordo per quanto riguarda i conflitti nelle nostre immediate vicinanze, dall'Ucraina alla Bielorussia, dalla Libia alla Siria, come anche sui diritti umani e sulle libertà fondamentali. L'avvelenamento di Alexey Navalny, il suo arresto e la sua conseguente condanna, nonché l'arresto di mίgliaia di manifestanti negli ultimi giorni, ci ricordano dolorosamente che in Russia lo spazio concesso all'opposizione, alla società civile e alle voci indipendenti si sta restringendo. Le azioni della Russia negli ultimi anni stridono con i suoi impegni e qualità di membro del Consiglio d'Europa e dell'Osce. Vorrei sottolineare che la cooperazione, la pace e la sicurezza in Europa sono impiegate su queste istituzioni. Dobbiamo discutere apertamente con la Russia sullo stato delle nostre relazioni. Lo scopo della diplomazia è proprio quello di impegnarsi, trasmettere messaggi e cercare di trovare un terreno comune. La diplomazia è essenziale quando le cose non vanno bene. I nostri canali di comunicazione dovrebbero essere sempre aperti. Invece abbiamo parlato più gli uni degli altri - oppure fraintendendoci - che gli uni con gli altri. Ciò non fa che perpetuare la sfiducia e non aiuta ad affrontare le sfide future. Dobbiamo dire chiaramente che cosa ci preoccupa. Allo stesso tempo, dobbiamo anche riconoscere che siamo strettamente legati al nostro più grande vicino, non solo storicamente o geograficamente. L'Unione europea è ancora il primo partner commerciale della Russia e la sua principale fonte di investimenti diretti esteri. Gli studenti russi sono i maggiori beneficiari non Uè degli scambi universitari Erasmus+ e la Russia è il paese in cui viene rilasciato il maggior numero di visti Schengen. I nostri legami rimangono importanti per entrambe le parti. Dobbiamo pertanto seguire un approccio pluridimensionale, che si riflette nella serie di principi guida concordati dall'Ue per le relazioni con la Russia. Questo sarà il quadro di riferimento per la mia visita a Mosca, che prevede un impegno selettivo su questioni di interesse per l'Ue, ma anche una mano tesa verso la società civile russa, che può contare sul nostro sostegno. Tutto questo non si può fare tramite videoconferenza. Nonostante tutto ciò, vi sono questioni sulle quali possiamo collaborare, e i risultati ottenuti lo dimostrano. Il miglior esempio è il piano d'azione congiunto globale, vale a dire l'accordo sul nucleare iraniano, che rappresenta tuttora una delle pietre angolari dell'architettura globale di non proliferazione nucleare. Una maggiore comprensione e più sforzi congiunti da parte dell'Ue e della Russia avrebbero effetti positivi su numerose crisi regionali. Le sfide globali del nostro tempo richiedono soluzioni globali, a cominciare dalla pandemia di Covid-19. Dobbiamo incentivare e non certo ridurre la collaborazione, la trasparenza e lo scambio di informazioni. È necessario combattere la disinformazione, che in questo caso specifico è particolarmente dannosa e può mettere a rischio la vita delle persone. Abbiamo visto attività di questo genere provenire dalla Russia. Siamo decisi ad approfondire la collaborazione con la Russia sulle sfide climatiche. Infine, dobbiamo affrontare le nuove minacce e cogliere le nuove opportunità che emergono nella sfera digitale e nel ciber spazio. Informerò i leader dell'Ue sui risultati della visita nel corso di un futuro dibattito strategico sulle relazioni tra UE e la Russia. Rimane fondamentale garantire l'unità e una direzione chiara nel dialogo con la Russia. Negli anni 90 sognavamo

un'Europa diversa, in cui tutti avrebbero collaborato per affrontare le sfide globali. Purtroppo nel 2021 questi sogni non corrispondono alla realtà. Ma dovrebbero continuare a ispirarci: noi tutti dovremmo impegnarci per farli diventare realtà. * Alto rappresentante dell'Unione europea per gli affari esteri e politica di sicurezza -tit_org- Europa "La mia visita a Mosca per collaborare su politica e clima" A Mosca per collaborare su politica e clima

Sisma 2016, accordo Anac e Regioni, controlli sui cantieri pi? efficienti e veloci

[Redazione]

Mercoledì 3 Febbraio 2021, 10:23 Tra le novità la verifica di legittimità preventiva dell'Uos, Unità Operativa Speciale Anac, che si concentrerà sugli interventi più rilevanti e sull'esecuzione dei contratti. L'occhio di sorveglianza sugli appalti pubblici per la ricostruzione post-sisma nelle regioni dell'Italia centrale colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 diventa più efficiente. Grazie alla semplificazione delle attività edilizie introdotta con nuove leggi nel 2020 e le ordinanze del commissario, l'Autorità anti-corruzione, Invitalia e il commissario stesso hanno sottoscritto un accordo che rafforza e al tempo stesso velocizza i controlli preventivi di legalità. L'intesa è stata firmata ieri, martedì 2 febbraio, a Roma dal Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione, Giuseppe Busia, il Presidente dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa, Domenico Arcuri, il Commissario Straordinario per la Ricostruzione, Giovanni Legnini, e i presidenti delle regioni coinvolte, Marco Marsilio per l'Abruzzo, Nicola Zingaretti per il Lazio, Francesco Acquaroli per le Marche, e Donatella Tesei per l'Umbria. Le novità dell'accordo. Una delle principali novità dell'accordo riguarda proprio il coinvolgimento dei presidenti delle Regioni, in qualità di Vice-Commissari, sia per il ruolo delle Regioni nella ricostruzione delle aree interessate dal sisma, sia per la funzione di coordinamento verso i soggetti attuatori e delle centrali di committenza, ferma restando la supervisione del Commissario Straordinario. Altra novità riguarda la verifica di legittimità preventiva dell'Uos, Unità Operativa Speciale dell'Anac, che si concentrerà sugli interventi più rilevanti e sull'esecuzione dei contratti, con riguardo anche al rispetto delle disposizioni in materia di trasparenza. Un'attività che già nei mesi scorsi ha portato a una drastica riduzione del contenzioso legale sugli appalti legati alla ricostruzione. Nuove soglie per i controlli. Per consentire una più efficace azione di supporto, anche a seguito dell'incremento delle procedure di gara registrate negli ultimi mesi, sono state individuate le nuove soglie del valore economico sopra le quali si svolgerà il controllo degli atti di gara: 350 mila euro per affidamento di lavori; 100 mila euro per affidamenti di servizi e forniture, compresi quelli di ingegneria e architettura, e la progettazione; 100 mila euro per i subappalti in caso di lavori di oltre 1 milione di euro. Potranno essere sottoposti a verifica preventiva anche schemi di bando per invito degli operatori economici riguardanti affidamento di servizi tecnici e lavori. Nel protocollo si introduce, infine, la possibilità da parte del Commissario Straordinario di richiedere un parere preventivo all'Autorità per l'emanazione delle ordinanze speciali in deroga, ai sensi dell'art. 11 del decreto di semplificazione. Il controllo preventivo da parte di Anac è un utile presidio di legalità che può ben conciliarsi con la semplificazione amministrativa e l'accelerazione delle procedure necessarie alla ripresa economica del Paese. Come delineato nell'atto sottoscritto oggi (ieri, ndr), legalità ed efficienza possono e debbono procedere insieme, in un nuovo modello di governo con più livelli di responsabilità ed un'equilibrata collaborazione tra le istituzioni. Hanno dichiarato congiuntamente il presidente dell'Anac, Giuseppe Busia, e il Commissario Straordinario, Giovanni Legnini. Dati attività di controllo. L'attività Uos per la ricostruzione post sisma 2016, secondo i dati Anac ha portato ad oltre 460 procedure vigilate dalla stipula del protocollo del dicembre 2016, oltre 1200 pareri emessi dalla stipula del protocollo, 208 procedure vigilate nel 2020, cioè il 45% del totale, 680 pareri emessi nel 2020 (circa il 57% del totale dei pareri). I tempi medi di emissione del parere ad oggi sono pari a circa 3 giorni lavorativi medi dall'arrivo della documentazione. (Fonte: Commissario straordinario ricostruzione sisma)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 3 febbraio

[Redazione]

Mercoledì 3 Febbraio 2021, 17:01 Rispetto a ieri sono stati registrati 13.189 nuovi casi. A oggi, 3 febbraio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.583.790, con un aumento di 13.189 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 9.660 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 279.307 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri ne erano stati effettuati 244.429). Il numero totale di attualmente positivi è di 434.722, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.145 sono in cura presso le terapie intensive, in calo di 69 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 133 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 20.071, in calo rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 412.506, in calo. I deceduti sono 89.820, 476 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.059.248. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](#) (fonte: ministero della Salute)

AstraZeneca, in autunno nuovo vaccino contro le varianti

[Redazione]

Mercoledì 3 Febbraio 2021, 16:16 La Svizzera intanto ferma l'autorizzazione: servono ulteriori dati sull'efficacia provenienti da uno studio di fase III in corso in America del Nord e del Sud. Arriverà questo autunno e i ricercatori dell'università di Oxford e del colosso farmaceutico anglo-svedese AstraZeneca sono già al lavoro per la produzione di una nuova versione del loro vaccino per il coronavirus più mirata sulle varianti del virus emerse più di recente nel mondo (inglese, sudafricana, brasiliana, ndr). Le dosi del nuovo vaccino dovrebbero essere pronte in autunno. Lo hanno annunciato il professor Andrew Pollard, responsabile del progetto vaccinale nell'ateneo britannico, e sir Mene Pangalos, vicepresidente esecutivo di AstraZeneca con delega su ricerca e sviluppo, in un incontro di presentazione di uno studio validato e aggiornato sull'efficacia - definita "sostanziale" - del vaccino attuale. Se l'azienda anglo-svedese si impegna nel promuovere l'efficacia del suo vaccino, la Svizzera, almeno per il momento, lo boccia. Oggi infatti, mercoledì 3 gennaio, la Swissmedic ha dichiarato che i dati sul vaccino Pfizer-Astrazeneca sono insufficienti: "i dati finora disponibili e analizzati non sono ancora sufficienti per procedere con un'omologazione. Occorrono ulteriori dati di nuovi studi per ottenere informazioni sulla sicurezza, sull'efficacia e sulla qualità". I dati attualmente disponibili non consentono ancora di prendere una decisione positiva sul rapporto rischi/benefici". "Per giungere a una valutazione finale - si legge -, è necessario che il richiedente presenti, tra l'altro, ulteriori dati sull'efficacia provenienti da uno studio di fase III in corso in America del Nord e del Sud e che questi vengano quindi analizzati. Non appena i risultati saranno disponibili, si potrebbe procedere molto rapidamente con un'omologazione temporanea nella procedura di rolling review". Red/cb (Fonte: Ansa, AdnKronos)

"Un futuro a misura del pianeta", il concorso di Ingv

[Redazione]

Mercoledì 3 Febbraio 2021, 12:48 Gli studenti sono invitati a immaginare il miglior futuro possibile, i disegni dei vincitori entreranno a far parte del calendario scolastico Ingv 2021-2022 Smartcity, lotta alle microplastiche, diritto a vivere in un ambiente sano, cibo sostenibile, adattamento alla crisi climatica. Questi gli scenari sui quali i bambini delle elementari potranno riflettere per partecipare al nuovo concorso di Ingv che chiede di disegnare un "Un futuro a misura di pianeta" per la realizzazione del calendario scolastico INGV 2021-2022. Iniziativa, che fa parte delle proposte del progetto NET per la Notte Europea dei Ricercatori 2021, invita le alunne e gli alunni delle elementari a costruire con pennarelli, matite, tempere, una rappresentazione del miglior futuro possibile, a ragionare, immaginare e porsi per tempo i problemi che affliggono l'ambiente in cui viviamo. I temi ambientali in gara tra cui scegliere sono cinque: Oceani, mari e acque pulite; città intelligenti e sostenibili; salute per tutti; cibo eco-sostenibile e come adattarsi al cambiamento climatico? Scadenza bando Per partecipare le alunne e gli alunni della Scuola Primaria dovranno inviare i loro disegni, entro il 15 giugno 2021, con la seguente intestazione: CONCORSO: Un futuro a misura di Pianeta, Laboratorio Attività con le scuole, Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Via di Vigna Murata 605 | 00143 Roma Italia. I disegni potranno anche essere scannerizzati e inviati alla e-mail: infoscuole@ingv.it I file dovranno essere in formato .tiff ed avere una risoluzione di almeno 300 dpi. Per tutte le informazioni necessarie per la partecipazione al concorso consultare la locandina red.cb (Fonte: Ingv)

Emergenza Bosnia, la Croce Rossa Italiana lancia una raccolta fondi

[Redazione]

Mercoledì 3 Febbraio 2021, 15:29 Rocca: Il Coronavirus non deve farci dimenticare le gravi crisi umanitarie in atto. Non possiamo voltare la testa dall'altra parte, dobbiamo intervenire. In Bosnia-Erzegovina è in corso una grave crisi umanitaria. A Lipa, dove ad dicembre 2020 un incendio ha distrutto il campo di accoglienza, così come in altri crocevia della cosiddetta nuova rotta balcanica, migliaia di persone migranti vivono in condizioni drammatiche. Manca tutto: acqua, cibo, medicine, servizi di base, elettricità. La Croce Rossa Italiana è da anni al fianco della Società di Croce Rossa di Bosnia ed Erzegovina, che dall'inizio dell'emergenza assiste migliaia di persone che transitano per il Paese, fuggendo da guerre e povertà con la speranza di poter raggiungere l'Europa. Supportiamo il lavoro della Consorella nei centri di accoglienza ma anche e soprattutto fuori. Le unità mobili, formate da personale medico-sanitario, psicologi e altri volontari esperti, lavorano senza sosta per raggiungere i numerosi migranti rifugiati nelle aree più remote, in condizioni inumane, tra boschi e zone di frontiera, in attesa di poter attraversare il confine con la Croazia. Il Covid-19 non deve farci dimenticare le gravi crisi umanitarie in atto. A Lipa dopo l'incendio del 23 dicembre scorso che ha tolto il solo riparo ad oltre un migliaio di persone migranti, le condizioni umanitarie sono gravissime. I profughi, provenienti in gran parte dal Pakistan e dall'Afghanistan, sono supportati dalla Croce Rossa bosniaca che sta facendo il massimo. Due settimane fa circa abbiamo inviato i primi aiuti. Sono partiti, infatti, dal Centro Operativo Emergenze di Avezzano della CRI, tre autoarticolati contenenti beni di prima necessità e giacche a vento, coperte, vestiario e scarpe invernali che sono stati messi a disposizione della Società Nazionale bosniaca a Sarajevo e a Bihac (nell'area dell'Una Sana ai confini con la Croazia). Ma la situazione è ancora drammatica e dobbiamo intervenire. Mancano acqua, le fognature e l'elettricità. Non si può vivere in queste condizioni, non dobbiamo voltare la testa dall'altra parte. Così Francesco Rocca, Presidente della Croce Rossa Italiana e della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa. Occorre un sostegno ulteriore, per le persone migranti ma anche per la popolazione locale che si trova ad affrontare una doppia emergenza: la crisi migratoria e la pandemia di Coronavirus, con le sue drammatiche conseguenze anche socio-economiche. In questo momento il tuo aiuto può fare la differenza. Per questo CRI ha lanciato una raccolta fondi. Testo e foto: ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "ASSOCIAZIONI" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Mondiali a Cortina, allertata Protezione Civile del Veneto

[Redazione]

Mercoledì 3 Febbraio 2021, 10:04 I campionati mondiali di sci alpino inizieranno il prossimo 7 febbraio, e per ridurre l'impatto sulle realtà locali sarà fondamentale la Protezione Civile. Tra le diverse forze che garantiranno lo svolgimento in massima efficienza dei Campionati mondiali di sci alpino a Cortina un ruolo rilevante lo avrà anche la Protezione Civile del Veneto coi suoi volontari. L'importanza strategica della Protezione Civile. Ci sono molte situazioni - dichiara l'assessore Gianpaolo Bottacin - tra cui certamente vanno considerati gli eventi sportivi di un certo rilievo, per lo svolgimento delle quali, al fine di ridurre l'impatto di tali situazioni sulle realtà locali, assume un'importanza strategica l'azione del sistema di Protezione Civile. Tra questi certamente rientrano i mondiali di sci che inizieranno il prossimo 7 febbraio. Per un'efficace collaborazione in prospettiva di questo importantissimo evento, con il Comune di Cortina avevamo iniziato un dialogo ancora nel 2019, mettendo a disposizione le nostre strutture regionali così da creare un efficace coordinamento del volontariato. L'importanza dei volontari in pandemia. Purtroppo prosegue Bottacin - a causa della pandemia, una delle caratteristiche di questi mondiali per la quale si è pensata maggior attenzione, ovvero la massiccia presenza di pubblico sulle piste come anche lungo il corso e le piazze di Cortina, non potrà esserci e conseguentemente anche il peso della rappresentanza dei volontari è stato ridefinito. Tuttavia, la Protezione Civile non mancherà di prestare la sua opera e continuerà a dare il suo prezioso contributo, soprattutto logistico, al fine di un'ottima uscita dell'evento. Le organizzazioni di volontariato che interverranno sono state individuate dalle strutture regionali dell'Assessorato alla Protezione Civile con precisi criteri in modo da rendere il tutto massimamente efficiente, tenendo conto in primis di vicinanza territoriale, disponibilità delle dotazioni e specializzazioni richieste. La macchina messa in moto, prima delle problematiche connesse al Covid, prevedeva numeri decisamente più grandi - prosegue l'assessore - ma è ugualmente prevista la presenza di un centinaio di volontari al giorno, divisi per turni. Assicureranno la loro collaborazione fin dai giorni precedenti l'avvio delle gare in modo da rispondere alle necessità evidenziate dal Comune e dalla Fondazione Cortina 2021. Ancora una volta, ai nostri volontari va il mio grazie e quello di tutta la Regione. Metteranno il loro tempo e la loro professionalità a disposizione della collettività gratuitamente - ricorda in conclusione Bottacin -. Come Regione garantiremo la copertura dei costi necessari per il rimborso delle spese relative ai trasferimenti e per quelle sostenute dai datori di lavoro per gli emolumenti versati ai propri dipendenti. [red/gp](#) (Fonte: Regione Veneto)

Coronavirus, la situazione dei contagi in Italia al 2 febbraio

[Redazione]

Martedì 2 Febbraio 2021, 17:04 Rispetto a ieri sono stati registrati 9.660 nuovi casi. A oggi, 2 febbraio, il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 2.570.608, con un aumento di 9.660 casi nelle ultime 24 ore (ieri erano stati registrati 7.925 nuovi casi). Nelle ultime 24 ore sono stati effettuati 244.429 tamponi, comprensivi di test rapidi antigenici e test molecolari (ieri ne erano stati effettuati 142.419). Il numero totale di attualmente positivi è di 437.765, in calo rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 2.214 sono in cura presso le terapie intensive, in calo di 38 unità rispetto a ieri. Il numero di nuovi ingressi in terapia intensiva nelle ultime 24 ore è stato di 158 pazienti. Il numero di persone ricoverate con sintomi è di 20.317, in aumento rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 415.234, in calo. I deceduti sono 89.344, 499 in più di ieri. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 2.043.499. I casi in dettaglio nella scheda dati quotidiana con i casi aggregati quotidiani di Regioni/PPAA. [red/cb](https://www.ministero.salute.gov.it/PPAA) (fonte: ministero della Salute)

Maltempo nella provincia di Catanzaro e frana a Vibo Valentia

[Redazione]

Martedì 2 Febbraio 2021, 10:37 I vigili del fuoco sono intervenuti per prosciugare i sottopassaggi in alcuni comuni del catanzarese e per ripristinare una frana nel vibonese. Le forti piogge che si sono abbattute in queste ore sulla Calabria hanno causato molti allagamenti, una frana e disagi. Dalle prime ore del mattino i vigili del fuoco sono impegnati nella provincia di Catanzaro, nei comuni di Gizzeria e Falerna per prosciugare dei sottopassaggi allagati ed aiutare gli automobilisti in difficoltà. Nel vibonese si è registrata una frana, staccata dalla collina, con cumuli di fango che si sono riversati sulla strada provinciale 15 che collega Stefanaceni a Vibo Valentia. Sul posto sono giunte le forze dell'ordine insieme ai Vigili del Fuoco per ripristinare la sicurezza del tratto stradale. Al momento il traffico risulta essere solo rallentato. Red/cb (Fonte: AdnKronos, Twitter vigili del fuoco)

Sisma Belice, i resti di Poggioreale ospiteranno un campo di protezione civile

[Redazione]

Mercoledì 3 Febbraio 2021, 11:46 L'idea del presidente della regione siciliana Nello Musumeci ha l'obiettivo di valorizzare l'esistente e vitalizzare lo sviluppo dell'area della valle del Belice Trasformare i resti di Poggioreale (TP) in un laboratorio per sismologi e geologi e al tempo stesso in un campo di esercitazione per i volontari della protezione civile. Nell'anno del cinquantatreesimo anniversario dal terremoto che nella notte tra il 14 e il 15 gennaio del 1968 colpì violentemente la Sicilia occidentale, arriva una proposta per far rivivere Poggioreale (TP), uno dei centri più danneggiati dal sisma. Da qui, dai ruderi del comune trapanese rasato al suolo dalle scosse, secondo il governatore della Sicilia, Nello Musumeci potrebbe iniziare la valorizzazione dell'esistente, un modo per portare nuovo sviluppo nella valle del Belice. Il progetto L'idea, che a giorni diventerà un progetto vero e proprio e verrà formalizzato con atto deliberativo è questa: Fare del vecchio abitato sia una sorta di "laboratorio" a cielo aperto per gli studiosi di sismologia e dei tecnici del settore, sia una meta per la didattica e, al tempo stesso, un campo di esercitazioni per il volontariato di protezione civile. Un progetto originale, forse fra i pochi in Europa, che potrebbe anche offrire opportunità di valorizzazione delle realtà territoriali e di sviluppo per le comunità locali" ha spiegato Musumeci. Un progetto che arriverà sulla carta a giorni, dato che il presidente della Regione e il sindaco di Poggioreale, Mimmo Cangelosi, si sono dati appuntamento per mettere a punto il cronoprogramma delle procedure amministrative, da verificare con altri enti ed istituzioni per eventuali ostacoli normativi, e per regolamentare l'iniziativa. Il progetto e le risorse necessarie sarebbero finanziate dalla Regione Siciliana che nella fase gestionale vorrebbe coinvolgere anche il dipartimento nazionale di Protezione civile, il ministero dell'Università e della ricerca e il Corpo nazionale dei vigili del fuoco. Red/cb (Fonte: Repubblica Palermo)

Borso del Grappa (VI), cade in una scarpata e perde la vita

[Redazione]

Martedì 2 Febbraio 2021, 16:26 In mattinata è stata rinvenuta la salma di un sessantaquattrenne di Cartigliano (VI) di cui era stata denunciata la scomparsa. Questa mattina passate le 10, su richiesta dei Carabinieri di Bassano del Grappa, è stato allertato il Soccorso alpino della Pedemontana del Grappa, a seguito del rinvenimento, all'imbocco della Valle di Santa Felicità, dell'autodi un uomo di cui era stata denunciata la scomparsa. Sei soccorritori si sono portati sul posto, dove già si trovavano i Vigili del fuoco di Bassano del Grappa, per unirsi alla ricerca. Attorno alle 11 è arrivata la segnalazione di un escursionista che si era imbattuto nel corpo senza vita di un uomo, alla base della ferratina di una palestra di roccia, nel territorio di Borso del Grappa. I soccorritori hanno raggiunto il luogo del rinvenimento, dove, assieme ai Vigili del fuoco, hanno provveduto al recupero della salma, una volta constatato il decesso da parte del medico e avvenuti i rilievi dei Carabinieri di Pieve del Grappa. Si trattava dell'uomo scomparso, un sessantaquattrenne di Cartigliano (VI), caduto per una quindicina di metri nella scarpata. Il corpo è stato imbavagliato e trasportato fino al piazzale del Ristorante Dalla Mena, per essere affidato al carro funebre. (fonte: Cnsas Veneto)

Frana ad Amalfi, Sigea: "Serve pi? prevenzione"

[Redazione]

Mercoledì 3 Febbraio 2021, 11:38 "La Costiera Amalfitana è uno dei pochi siti turistici di alto profilo dove si è avviata una programmazione a tutela dell'ecosistema", ma evidentemente non basterebbe una frana di grandi dimensioni se si è staccata da un costone ad Amalfi e ha investito la statale, fortunatamente senza vittime. Tre famiglie sono state evacuate dalle abitazioni sovrastanti. Dopo un evento così impressionante, la Società Italiana di Geologia Ambientale (Sigea) lancia l'allarme sulle coste campane: Il monitoraggio 2020 dice che il 60,2% del territorio regionale campano è a rischio frana, contro una media nazionale del 19,9%. Un problema, dunque, che interessa 302.783 residenti, 116.115 famiglie, il 5,6% del totale. La Costiera Amalfitana è uno dei pochi siti turistici di alto profilo dove si è avviata una programmazione a tutela dell'ecosistema, grazie al territorio. Ora però necessita convocare un tavolo tecnico per una programmazione che guardi al futuro proprio nell'ottica della sostenibilità, ponendo anche il tema della manutenzione e della tutela. La frana di ieri e il suo contesto storico Il maltempo di questi giorni non ha risparmiato le sorti della Costiera Amalfitana, e ieri mattina intorno alle ore 9.30 si è innescata una frana di notevoli dimensioni che ha investito la statale che attraversa Amalfi e che ha interessato il costone roccioso sottostante il rione di Vagliendola, ad Amalfi, ha dichiarato Gaetano Sammartino, geologo, Presidente della Sezione Campania della Sigea. Una massa detritica di varie dimensioni ha pericolosamente invaso la Statale Amalfitana 163, e il sottostante Lungomare di Cavalieri in località La Marinella, investendo l'imbocco del tunnel Matteo Camera. Da una tabella cronologica, che descrive gli eventi franosi principali della Penisola Sorrentina Amalfitana, emerge che la Costiera è stata interessata più volte da frane. Ad esempio da ricordare sarebbero quelle avvenute nel 1899 e nel 1924. Purtroppo la Campania è tra le regioni più a rischio idrogeologico. L'ultimo monitoraggio di quest'anno ha dati importanti: il 60,2% del territorio regionale campano è a rischio frana, contro una media nazionale del 19,9%. Un problema, dunque, che interessa 302.783 residenti, 116.115 famiglie, il 5,6% del totale. L'importanza della tutela dell'ecosistema La Costiera Amalfitana è con ogni probabilità uno dei pochi siti turistici di alto profilo ad avere avviato un dibattito importante sulla tutela del suo ecosistema, avviando interessanti attività sulla sostenibilità ambientale. Ora però necessita convocare un tavolo tecnico ha continuato Sammartino - per una programmazione che guardi al futuro proprio nell'ottica della sostenibilità, ponendo anche il tema della manutenzione e della tutela. Quello del dissesto idrogeologico in Campania è un problema grave e complesso che richiede un serio e continuo impegno, senza arretramenti né per lo sforzo finanziario né per le azioni già intraprese. Sigea vuole soltanto ricordare che sono stati fatti notevoli sforzi a partire dai tragici eventi di Sarno (maggio 1998), sono state quindi emanate norme (D.L. 11.06.98 n.180, convertito in Legge 03.08.98 n.267; D.L. 12.10.2000 n.279, convertito in Legge 11.12.2000 n.365) che hanno indotto una diversa politica di gestione del rischio idrogeologico, passando da un' impostazione di base incentrata sulla riparazione dei danni e sull'erogazione di provvidenze, a una cultura di previsione e prevenzione, diffusa a vari livelli, imperniata sull'individuazione delle condizioni di rischio e volta all'adozione di interventi finalizzati alla minimizzazione dell'impatto degli eventi. [EtOtPu1XMAEq1rB-wdtr] Adottare misure ancora più incisive A seguito di tali norme, si è dato avvio a un'analisi conoscitiva delle condizioni di rischio, individuando e perimetrando le aree con diversi livelli di attenzione per il Rischio idrogeologico: R4 (molto elevato), R3 (elevato), R2 (medio), R1 (moderato). In tal modo, le competenti Autorità di Bacino, hanno elaborato i Piani Stralcio per assetto idraulico ed idrogeologico (PAI), attraverso i quali oggi sappiamo che in regione Campania sono presenti numerose porzioni di territorio ad alto rischio, tra le quali anche naturalmente la Costiera Amalfitana ma non è la sola. Il Piano nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale - ha continuato Sammartino - approvato con D.P.C.M. del 20 febbraio 2019, mostra il suo aspetto sicuramente più innovativo nella scelta di ricondurre esplicitamente nell'ambito della mitigazione del rischio idrogeologico una serie di azioni e interventi per la tutela del territorio che erano sempre stati

oggetto di pianificazioni indipendenti e separate. In questo modo, per la prima volta sono state aggregate in un unico strumento organico misure di emergenza, prevenzione e manutenzione che afferiscono a funzioni statali diverse, sotto la direzione e la competenza del Dipartimento della Protezione Civile, del Ministero dell'Ambiente, del Ministero delle Politiche Agricole, Ministero dell'Interno e del Ministero delle Infrastrutture. Purtroppo, la tempistica di attuazione degli interventi risente di numerosi fattori che influiscono in maniera più o meno marcata sulla realizzazione delle opere quali: caratteristiche e complessità della tipologia intervento, valore economico, capacità amministrativa ed efficienza dell'Ente Attuatore/Esecutore, condizioni orografiche e climatiche del territorio, ha sottolineato Sammartino. Interventi troppo lenti. Secondo il rapporto dell'ISPRA-RENDIS 2019, da una analisi dei tempi di completamento degli interventi è stato evidenziato che l'80% degli interventi, si distribuisce in un intervallo che va dai circa 2 anni e mezzo agli 8 anni, mentre il valore mediano della durata è prossimo ai quattro anni e mezzo, ovvero, in termini pratici, la metà degli interventi viene ultimato con tempi superiori ai 4,5 anni dalla data del finanziamento. A fronte di una situazione così palesemente preoccupante - conclude Sammartino - occorre adottare misure ancora più incisive rispetto a quanto si è fatto sinora. Perché non abbiamo ancora acquisito la corretta capacità di spesa, spesso dovuta alla mancanza di competenze nei piccoli comuni o anche alla mancanza dei fondi necessari per poter effettuare le opportune indagini e per redigere i progetti esecutivi, equando i progetti arrivano al Ministero, arriva solo un titolo o poco più. red/gp (Fonte: Sigea)

Maltempo in Campania, Protezione Civile al lavoro

[Redazione]

Martedì 2 Febbraio 2021, 13:48 In particolare diverse località della costiera Amalfitana e del salernitano sono state colpite da forti precipitazioni che hanno causato diverse frane. La Protezione civile della Regione Campania è al lavoro, con squadre di tecnici e di volontari, dalle prime ore di questa mattina in costiera Amalfitana e nel Cilento dove a causa delle forti precipitazioni si sono determinati fenomeni di dissesto idrogeologico. Frana ad Amalfi. La situazione più critica si registra ad Amalfi per una frana che ha interessato la statale 163 al kilometro 23,700. I Vigili del Fuoco che coordinano le operazioni sono sul posto anche con l'ausilio di un elicottero. Si è provveduto, in particolare, al recupero di tre famiglie rimaste bloccate in abitazioni situate proprio nei pressi del luogo della frana. Le famiglie sono state trattate in salvo e si trovano presso una struttura alberghiera di Amalfi. La statale e la strada di accesso al porto risultano completamente bloccate. Per consentire il rientro a casa degli studenti da Positano sono state predisposte imbarcazioni con il supporto della Capitaneria di Porto. Gli altri interventi nel salernitano. A Vibo Valentia sempre a causa di una frana è stato necessario lo sgombero di alcune abitazioni (circa 20 persone). Sul posto è giunto il direttore generale della Protezione civile, Italo Giulivo, per un sopralluogo tecnico. Difficoltà anche a Centola (Palinuro) per una frana che ha interessato la Strada Provinciale Centola-Palinuro: al momento si procede a senso unico alternato. Il Genio civile della Regione Campania (sede di Salerno) è impegnato a San Marzano sul Sarno dove il 31 gennaio scorso si erano verificate frane in località Marconi a causa dell'alveo intasato prevalentemente da canne, sterpaglie e polistirolo. La protezione civile, anche a seguito di una riunione con il vicepresidente Fulvio Bonavita, ha affidato a Sma Campania un intervento urgente di rimozione dei materiali. [red/mn](#) (fonte: Regione Campania)

Pensionati Confartigianato, vaccino a casa con medici di base - Sardegna

Parte dalla Sardegna l'appello degli anziani che chiedono la vaccinazione a domicilio e l'attivazione della rete medici di famiglia e farmacie per il piano di immunizzazione anti Covid-19 per gli over 80. La proposta arriva dall'Anap Confartigianato. (ANSA)

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAGLIARI, 03 FEB - Parte dalla Sardegna l'appello degli anziani che chiedono la vaccinazione a domicilio e l'attivazione della rete medici di famiglia e farmacie per il piano di immunizzazione anti Covid-19 per gli over 80. La proposta arriva dall'Anap Confartigianato. "E' urgente e necessario avviare al più presto la vaccinazione degli anziani ultraottantenni. Questa dovrà avvenire anche attraverso l'invio dei medici a casa per casa per una massiva campagna vaccinale - dice Paola Montis, presidente dell'Associazione dei pensionati artigiani di Confartigianato Sardegna - Nel contempo, sarà anche necessario dare loro l'opportunità di prenotare la somministrazione attraverso la rete medici di famiglia-farmacie, non tralasciando le iniziative pubbliche". "Leggiamo, in queste ore, che gli ultraottantenni potrebbero accedere al vaccino prenotando on line la prestazione - continua - e ciò ci preoccupa non poco perché la maggior parte degli anziani di questa fascia di età è poco avvezza all'utilizzo degli strumenti informatici e sono tanti quelli con importanti patologie che hanno necessità del supporto umano". "Auspichiamo che le prenotazioni possano avvenire in primo luogo attraverso la rete medici di famiglia e farmacie, senza escludere il supporto degli uffici postali e comunali - incalza - delle caserme con il personale dell'Esercito, delle Forze dell'Ordine e della Protezione Civile, o di apposite postazioni mobili con il sostegno del personale sanitario e delle Associazioni di Volontariato, non trascurando i più comuni sistemi informatici o numeri verdi dedicati". Secondo i dati forniti dall'Istat, gli anziani con 80 anni ed oltre, in Sardegna, sono oltre 112 mila e rappresentano il 7% della popolazione totale. (ANSA).

Virus, per il boom di casi: il sospetto delle varianti nelle zone più a rischio. Da dove arrivano i campioni inviati dall'Iss. Infermiere positivo dopo il vaccino

PERUGIA- Il numero dei positivi che sale, il tasso di occupazione delle terapie intensive da malati Covid che cresce al 49%. L'Umbria trema, teme la zona rossa prima che i blocchi nei 31...

[Redazione]

PERUGIA- Il numero dei positivi che sale, il tasso di occupazione delle terapie intensive da malati Covid che cresce al 49%. Umbria trema, teme la zona rossa prima che i blocchi nei 31 comuni da zona rossa diano risultati nel raffreddamento del contagio. Gli esperti si interrogano dopo i due casi sospetti (uno mortale) di variante brasiliana. È attesa per il risultato dell'Istituto superiore della Sanità sui 42 campioni inviati dal laboratorio di Microbiologia dell'ospedale di Perugia. Attesa per capire se veramente la variante brasiliana (e anche quella inglese dopo il primo riscontro negativo) sia sbarcata in Umbria. Il sospetto nasce con la velocità con cui si sta propagando il virus in una parte della regione. E per quei campioni da esaminare è la conferma che si tratta di casi legati alla provincia di Perugia. A quelle zone, evidentemente, dove il virus corre di più: dall'area del Trasimeno a Marsciano, passando per Perugia e Foligno. È anche esemplare su alcune positività in ospedale e il fatto che un infermiere del Santa Maria della Misericordia sia risultato positivo dopo la seconda fiala di vaccino (cinque giorni dopo), fa alzare ancora di più la tensione. L'eventuale presenza in provincia di Perugia della variante brasiliana, o simile, del Sars-Cov-2 potrebbe spiegare l'incremento dei casi registrato negli ultimi giorni in alcune aree. Ne è convinta la professoressa Daniela Francisci, direttore della struttura complessa di Malattie infettive dell'ospedale di Perugia. Ogni mese - ha spiegato la professoressa Francisci - vengono inviati dal laboratorio di Microbiologia di Perugia, che è quello di riferimento regionale, dei campioni (tamponi naso faringei) random all'Iss per il programma di sorveglianza nazionale. I due campioni sospetti per la variante brasiliana facevano parte del lotto di quelli inviati l'8 gennaio scorso. Una situazione di allarme che ha spiegato ieri all'ora di pranzo il commissario all'emergenza, Massimo Angelo, durante i lavori del Centro operativo regionale della Protezione civile. Tanti argomenti all'ordine del giorno, ma quello della variante è stato un passaggio chiave. Momento delicato, è una delle frasi a cui gli esperti si sono legati. L'elaborazione dei numeri del contagio dice che in dodici comuni l'incidenza del virus è del dieci per mille, esattamente come il 4 dicembre. Cioè una fetta dell'Umbria (Scheggino, Bevagna, Magione, Marsciano, Deruta e Amelia tra gli altri) è tornata a due mesi fa. Di più. Negli ultimi sedici giorni in trenta comuni ci sono più di trenta casi rispetto al 18 gennaio. La situazione più pesante è quella di Perugia: 1.316 nuovi positivi. Segue Foligno con 421 e Terni con 178, poi Marsciano (167), Gubbio (155), Bastia (144), Città di Castello (136), Corciano (128), Deruta (124), Magione (117), Assisi e Torgiano a quota 99, Amelia (90), Umbertide (87), Spoleto (81). Con il crescere dei casi (ieri più 62% dei contagi rispetto a martedì) rischia di andare in crisi il tracciamento. Anche perché, per esempio, da qualche settimana non sono più nella rete i sessanta tirocinanti che erano stati messi a disposizione della Regione dell'Università. Altro giorno alla Asl 1 erano da eseguire 170 tracciamenti e ne sono arrivati altri 120. Considerando che significa per ogni positivo, in media seguire 4 contatti delle 48 ore precedenti. In presenza di variante le indicazioni del ministero della Salute riportano il tracciamento indietro di 14 giorni. Ecco perché Umbria sta con il fiato sospeso. Zone rosse locali in vista, rischio nuova stretta per allarme... Covid, variante brasiliana in Umbria: due casi e un morto, allerta... Varianti Covid, allarme in Italia: La quarantena va... RIPRODUZIONE RISERVATA

Ha il covid e ha perso 30 chili Arrestato e incarcerato per accuse di mafia? a da parte dei pentiti, è detenuto a Tolmezzo da tre anni. Contagiato, depresso, deperito, non ha avuto i domiciliari. Il difensore Ingroia: "Perizie ignorate: dicono che aver perso

[Paolo Comi]

HA IL COVID E HA PERSO 30 CHI MA I PM LO TENGONO IN GALERA > Arrestato e incarcerato per accuse di mafia da parte dei pentiti, è detenuto a Tolmezzo da tre anni. Contagiato, depresso, deperito, non ha avuto i domiciliari. difensore Ingroia: "Perizie ignorate; dicono che aver perso peso è un bene..." Paolo Comi una storia di ingiustizi. Antonio Ingroia, ex procuratore aggiunto di Palermo e ora avvocato non ha dubbi; Benedetto Bacchi non ha nulla a che fare con la mafia. Ingroia, dimessi i panni dell'accusatore, da qualche anno ha intrapreso la professione forense. Fra i suoi assistiti c'è Benedetto Bacchi, uno dei maggiori imprenditori italiani nel settore dei giochi e delle scommesse. Per i suoi ex colleghi della Procura del capoluogo siciliano. Bacchi avrebbe messo a disposizione delle famiglie manose la propria rete di agenzie di scommesse, circa settecento in tutta l'isola. un milione di euro al mese di profitti, sempre secondo i pm, tra i trecento e gli ottocento mila euro all'anno sarebbero poi stati distribuiti ai clan. Fra le accuse, oltre all'immane concorso esterno in associazione mafiosa, una sfilza di reati tra cui il riciclaggio e l'illecita concorrenza aggravata dal metodo mafioso. Bacchi venne arrestato, insieme ad altre trenta persone, nell'ambito dell'operazione "C'è fame over" condotta dalla Squadra mobile e coordinata dal procuratore di Palermo Francesco Lo Voi, dall'aggiunto Salvo Uè Luca e dai pm Roberto Tartaglia. Annamaria Picozzi e Amelia Luise. Il giorno dell'arresto, avvenuto agli inizi di febbraio del 2015, Bacchi si trova nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo. Il processo è iniziato l'anno scorso davanti alla quarta sezione del Tribunale, presieduta da Felice Corleo, a latere Giangaspere Camerini e Andrea Innocenti. Ingroia, dall'altra parte della barricata, sta cercando in questi mesi di dimostrare che Bacchi non mise le proprie aziende a disposizione della mafia. Bacchi ha sempre negato di avere avuto rapporti con la mafia. Le accuse nei suoi confronti si basano solo sulle testimonianze dei pentiti, esordisce Ingroia. Purtroppo - aggiunge - non è facile riuscire a dimostrare l'assenza di legami da parte di Bacchi con Cosa Nostra. l'ex magistrato - ha scelto di difendersi nel processo, non optando per il rito abbreviato con condanna certa. A complicare tutto, poi, il Covid. Il carcere di Tolmezzo è stato uno dei primi focolai del Covid. Bacchi è stato anche contagiato e ora è in un profondo stato di depressione. Le istanze di scarcerazione sono state sempre tutte respinte. Ingroia, però, non si è perso d'animo e ha presentato nei giorni scorsi ricorso al Tribunale del Riesame. L'ordinanza che ha bocciato la scarcerazione per Bacchi si caratterizza per uno stupefacente 'appiattimento' sul parere del pm, tale da far dubitare che il Tribunale abbia effettivamente sottoposto a vaglio critico le contrapposte ragioni della difesa. Anche le perizie mediche non sono state prese in considerazione. Bacchi è dimagrito di oltre trenta chili ed è in uno stato di profonda prostrazione dopo tre anni trascorsi in regime di alta sorveglianza, senza poter vedere la propria famiglia a mille e duecento chilometri di distanza. stupefacente l'omessa valutazione degli accertamenti clinici attestati dal perito d'ufficio nominato dallo stesso Tribunale, precisa Ingroia. Il Tribunale, nel respingere la scarcerazione, ha affermato che...in ogni caso deve essere valutato anche sulla base del rapporto, all'evidenza tutt'altro che equilibrato, esistente tra il notevole peso iniziale e l'altezza del detenuto. Secondo il Tribunale, dimagrire in carcere avrebbe quasi fatto bene. ironizza Ingroia. Per l'ex toga sarebbero venute meno anche le esigenze cautelari: L'intero impianto accusatorio è formato dalle intercettazioni telefoniche ed ambientali, nonché dalle dichiarazioni dei collaboratori di giustizia, tutti discussi come tutti i testi dell'accusa. evidente, quindi, che l'escussione di tutti i testi del pm. il deposito della perizia sulle intercettazioni, hanno di fatto cristallizzato le prove a carico di Bacchi rendendole assolutamente immutabili. [La decisione è attesa a breve. Nella foto Benedetto Bacchi -tit_0rg- Ha il covid e ha perso 30 chili Arrestato e incarcerato per accuse di mafia? a da parte dei pentiti, è detenuto a Tolmezzo da tre anni.

Contagiato, depresso, deperito, non ha avuto i domiciliari. Il difensore Ingroia: Perizie ignorate: dicono

Le mascherine fantasma di Zinga: la Regione aspetta ancora 13 milioni

[Giacomo Amadori]

> I FLOP DEL SEGRETARIO PD Le mascherine fantasma di Zinga: la Regione aspetta ancora 13 milioni Fermi da un anno i rimborsi degli acconti incassati dalla società che non ha mai consegnato la merce L'opposizione va all'attacco. La Procura di Roma accelera sull'inchiesta per (rode in pubblica forniture di GIACOMO AMADORI Le mascherine, in questo Carnevale sottotono, continuano a dare dispiaceri e non solo al commissario straordinario per l'emergenza Covid Domenico Arcuri. Per esempio il governatore del Lazio Nicola Zingaretti non riesce a farsi restituire gli acconti versati per dispositivi mai arrivati. E non parliamo di noccioline, ma di quasi 13 milioni di euro versati sulla fiducia alla Ecotech Sri, ditta specializzatampadine che si era spericolatamente lanciata nel business. L'ultimo aggiornamento sulla vicenda è arrivato ieri attraverso la replica a un'interrogazione a risposta immediata del 29 ottobre 2020 (sic). Il consigliere della Lega Orlando Tripodi chiedeva chiarimenti urgenti sulle penali applicate (da 10.000 euro al giorno, ndr) alle ditte inadempienti per la fornitura dei Dpi e sui fondi pubblici anticipati dalla Regione Lazio e il 3 febbraio, in diretta streaming, ha avuto la soddisfazione di ricevere una risposta. L'assessore al Bilancio Alessandra Sartore ha, infatti, riepilogato che alla Ecotech, oltre alla richiesta di restituzione degli acconti versati sono state applicate penali per complessivi 320.000 euro e 730.000 euro a titolo di esecuzione in danno, con tanto di ricorso al decreto ingiuntivo, Ma se le sanzioni ammontano a poco più di un milione, che fine ha fatto l'intero tesoretto accreditato a marzo dalla Regione alla Ecotech? Non si sa. Sono stati a oggi recuperati complessivamente 1.746.000 euro ha dovuto ammettere la Sartore. Cioè esattamente la stessa cifra che era stata già restituita nel maggio del 2020. Da allora più niente. Sulla carta la Ecotech avrebbe dovuto fornire alla Regione Lazio 7,5 milioni di dispositivi di protezione (Ffp3, Ffp2 e chirurgiche), per un valore complessivo di 35,8 milioni di euro, e in cambio aveva incassato un sontuoso anticipo da 14,6 milioni di euro. Le consegne sarebbero dovute avvenire tra il 23 marzo e il 6 aprile 2020. Ma l'11 aprile era stata consegnata solo la fornitura di mascherine chirurgiche con marchio cinese (mentre tutte le altre dovevano essere prodotti della cì), costate 1,4 milioni di euro. Per questi ritardi, con due atti del 29 marzo e del 2 aprile, la Protezione civile, nella persona di Carmelo Tulumello, aveva revocato alla Ecotech due affidamenti da 25,2 milioni di euro, confermando solo quello da 10,6 milioni di euro per le mascherine chirurgiche. Ma il 10 aprile, a sorpresa, la Regione aveva rinnovato la fiducia alla Ecotech. I due contratti erano stati confermati perché la Ecotech, a detta della Regione, aveva rilasciato idonea garanzia fidejussoria pari al valore dell'acconto, dopo aver dimostrato l'effettiva realizzabilità della fornitura, anche attraverso la consegna della copia di una certificazione delle mascherine, che si è poi scoperto essere fasulla. In realtà anche le polizze firmate dalla Regione con la Seguros Dhi-Atlas Ltd di Andrea Battaglia Monterisi si sono dimostrate carta straccia. La giunta laziale ha provato a escuterle, ma la società di intermediazione finanziaria con base a Londra si sarebbe opposta al risarcimento. Per questo ci siamo rivolti all'autorità giudiziaria e sono stati emanati decreti ingiuntivi sia nei confronti della Ecotech che della Seguros spiegando dall'ufficio di Zingaretti. In questa torbida vicenda l'unica buona notizia è che Battaglia Monterisi a novembre è stato assolto in un processo di camorra. Di fronte a una tale débele gli inquirenti capitolini hanno iscritto sul registro degli indagati i vertici della Ecotech, Sergio Mondili e la moglie Anna Pema, con l'accusa di frode in pubblica fornitura. Gli imprenditori hanno subito scaricato la colpa sui loro subfornitori, la Exor Sa del milanese Paolo Balossi e la Giosar della padovana Stefania Cazzaro. Dalla Procura guidata da Michele Prestipino fanno sapere che, a livello giudiziario, potrebbero esserci presto novità. Cesare Gai, avvocato dei manager della Ecotech, commenta: Non mi risulta nessuna novità se non la proroga del termine delle indagini preliminari. E la restituzione dei denari a che punto è? Siamo fermi alla solita cifra perché i mediatori ci prendono in giro da maggio. Abbiamo iniziato una serie di azioni, perché è inaccettabile quello che hanno fatto. Auspicio che vengano restituiti i soldi o che almeno arrivino le mascherine, visto il protrarsi della

pandemia. Però anche il legale ammette che a marzo di un anno fa dispositivi erano stati valutati un prezzo oggi impensabile. A maggio scorso la Regione aveva comunicato di aver recuperato, attraverso due distinti bonifici, 1 milione dalla Exor e 746.000 euro dalla Ecotech. Da allora più niente, anche se l'azienda importatrice di lampadine aveva presentato un piano di rientro rapido dei 13.520.000 euro di anticipi. In particolare la Exor avrebbe dovuto restituire 3,5 milioni entro il 22 maggio, la Giosar 4,74 entro la fine dello stesso mese e 3,5 milioni avrebbero dovuto essere ricavati dalla vendita di altri dispositivi di protezione. Niente di tutto questo è successo. Ma la Ecotech non è l'unica azienda alla quale si era rivolta la Regione per acquistare Dpi mai arrivati: Nei confronti della Internazionale Biolife sono state applicate penali per 2,74 milioni complessivi e si sta procedendo all'accertamento in entrata ha dichiarato ieri l'assessore Sartore. Mentre alla European Network sono stati contestati ammanchi nelle forniture per un importo complessivo di 320.900 euro, che la ditta stessa ha riconosciuto, emettendo le relative note di credito. Dopo le dichiarazioni della Sartore è intervenuta anche la consigliera di Fratelli d'Italia Chiara Colosimo, la quale, per prima, aveva denunciato le stranezze dell'affare Ecotech. Nella casse della Regione di Zingaretti mancano più di 12 milioni di euro, ma tutti i responsabili continuano ad essere saldamente ai loro posti, capo della protezione civile regionale in testa [...]. I soldi da qualche parte saranno transitati, i cittadini del Lazio attendono fiduciosi risposte certe almeno dalla Giustizia. Che non dovrebbero tardare. R[PHUOUZ]UN E RISERVATA -tit_org-

L'INTERVISTA GIAN VINCENZO ZUI

Intervista a Gian Vincenzo Zuccotti - Un cartoncino da 4 euro per sapere se si é immuni al coronavirus = Bastano 4 euro per scoprire chi ha gli anticorpi

[Patrizia Floder Reitter]

MESSO A PUNTO AL BUZZI Un cartoncino da 4 euro per sapere se si è immuni al coronavirus PATRIZIA FLODER REITTER a pagina 14 L'INTERVISTA GIAN VINCENZO ZUCCOTTI Bastano 4 euro per scoprire chi ha gli anticorpi Il primario: Il mio test è rapido e affidabile. Utilizzandolo, si può fornire un "certificato di immunità" e far ripartire l'economia di PATRIZIA FLODER REITTER Gian Vincenzo Zuccotti, classe 1957. responsabile pediatria e pronto soccorso pediatrico dell'ospedale Sacco e dell'ospedale dei bambini Vittore Buzzi di Milano, sta sperimentando l'utilizzo della carta bibula, una speciale carta assorbente che filtra liquidi organici, per determinare l'eventuale presenza di anticorpi anti Covid. Professore, ci spieghi questa metodologia. È il test di Guthrie, utilizzato normalmente su tutti i neonati prima che vengano dimessi. Viene compiuto tramite l'estrazione di qualche goccia di sangue, pungendo normalmente il tallone, per un'analisi del sistema endocrino metabolico. Con la sua équipe, però, avete allargato le capacità dello screening. Dalla scorsa estate, utilizzando lo stesso cartoncino e le stesse apparecchiature disponibili nei centri di screening metabolico presenti in ogni Regione -per la Lombardia è proprio al Buzzi- stiamo verificando la presenza o meno di Ige, gli anticorpi anti Covid. Possiamo sapere, perciò, se una persona ha avuto un'infezione da coronavirus. Ai fini pratici, scoprire di avere gli anticorpi significa non essere prima di allora a chiedere il vaccino? ^Infatti. Questo consente di assegnare delle fondamentali priorità a chi va vaccinato, soprattutto visto che i farmaci faticano ad arrivare, e raggiungere rapidamente l'immunità di gregge. Ma permette anche a regioni come la Lombardia, che è stata pesantemente colpita dalla pandemia e dove almeno il 30% della popolazione è entrata in contatto col virus, che ci possa essere una sorta di certificato di immunità per far ripartire l'economia. Una sorta di patentino naturale, senza dover ricorrere alla vaccinazione? Quei 3 milioni di cittadini lombardi che dimostrano di avere gli anticorpi anti Covid, possono muoversi liberamente, andare al ristorante, al cinema, tenere aperta la loro attività. Con più respiro e prospettive diverse. Questo vale per ogni parte d'Italia. La sensibilità dei test è elevata? Molto, del 97%. Alla pari di un prelievo venoso. Si può fare da soli? È molto semplice, si usa come i pungiditi per il controllo della glicemia nelle persone diabetiche. Invece di poggiare le gocce di sangue, prelevate dal polpastrello di un dito, su strisce reattive, si fanno cadere su uno o due cerchietti della carta assorbente fornita in un kit. I cartoncini vanno poi consegnati ai centri regionali di screening metabolico. L'indagine sierologica può essere eseguita in farmacia, in uno studio medico o nella propria casa. Dopo quanto tempo si hanno i risultati? Bastano quattro ore. Quanto costa questo test? Quattro euro a dosaggio. Infinitamente meno del prezzo di un tampone molecolare, per i quali molti pagano anche più di 100 euro. Se poi questi saggi sierologici fossero acquistati in grande numero, si arriverebbe a spendere non più di un euro per conoscere la propria esposizione al Covid. Non dovrebbe acquistarli? Le Regioni, che dovrebbero metterli a disposizione della popolazione. Dispongono già di un proprio centro di screening obbligatorio per legge, non si tratta di organizzare nulla di nuovo. E ciascun laboratorio, con poche persone impiegate 24h, può processare senza problemi 2 milioni di test la settimana. Su quante persone l'avete già sperimentato? A settembre dello scorso anno avevamo proposto il test nelle scuole di Milano e una quindicina di istituti lo stanno facendo. Sono già 6.000 i bambini e gli studenti, dai 3 ai 18 anni di età, sottoposti a questa sorveglianza. Le gocce di sangue le raccolgono i genitori a casa, senza problemi. Alla prova del "cartoncino" si sono sottoposti anche i 5.000 dipendenti dell'ospedale Sacco. Lo utilizziamo pure per monitorare la risposta al vaccino. I corpi, dopo la vaccinazione attiva una nuova risposta immunitaria già dopo sette giorni. Che cosa sta mancando alla campagna vaccinale in Italia? Soprattutto la progettualità. Sappiamo che non arriveranno in tempi rapidi i milioni di farmaci per vaccinare due volte l'intera popolazione, quindi non si può dare a tutti la stessa

Arcuri flop adesso vacilla e si rimangia anche le primule = Arcuri quasi scaduto si rimangia le primule

[Claudio Antonelli]

COMMISSARIO SCADUTO Arcuriflop adesso vacilla e si rimangia anche le primule CLAUDIO ANTONELLI a pagina 15 > I DANNI DEL CORONAVIRUS Arcuri quasi scaduto si rimangia le primule Il commissario risponde alla Lega: altri ritardi per i padiglioni da 8,5 milioni ma è permesso ai Comuni di arrangiarsi e trov. soluzioni migliori. Il bando andrebbe bloccato assieme al capo di Invitalia. La Stato-Regioni apre ai medici di base per le iniezioni di CLAUDIO ANTONELLI È Mentre il mondo delle fiale vaccinali si muove velocemente e la Francia apre, seppure con il distinguo, al russo Sputnik, qui da noi l'impasse e i ritardi legati alla gestione del commissario Domenico Arcuri si sommano in modo esponenziale. Nella riunione di ieri sera della conferenza Stato-Regioni si è discusso per la prima volta concretamente dell'uso dei medici di base. Un tariffa di 10 euro che le Regioni corrisponderebbero al medico di famiglia per la vaccinazione effettuata negli studi medici e 28 euro se la somministrazione avviene a casa. Per rendere lo schema operativo servirà poi un protocollo quadro nazionale. Ai soggetti più anziani, per ora, verrebbero somministrate le fiale Pfizer (ma solo nei centri vaccinali) e Moderna e ai più giovani il vaccino Astrazeneca, a partire dal personale scolastico docente e non docente, forze armate e di polizia, personale carcerario e detenuti. Il tema è quando?. Non a caso dopo il ritorno di Guido Bertolaso in Lombardia, la Regione sta guidando una sorta di legittima secessione. Ieri il paese è stato quello di chiedere l'attivazione della Protezione civile, la prima vittima del commissario Arcuri. Nella lettera inviata ieri dall'assessore Pietro Foroni al ministro Roberto Speranza, viene inoltre chiesto che ai volontari venga riconosciuto il diritto al mantenimento del posto di lavoro e del trattamento economico previdenziale durante il loro impiego nella campagna vaccinale. Riteniamo infatti che il contributo della Protezione civile, conclude Foroni, sia indispensabile per garantire un adeguato supporto logistico. Una mossa nel suo complesso condivisibile, che necessita di coordinamento con le altre Regioni. Ieri sempre in occasione della conferenza le parti hanno convenuto un uguale piano vaccinale. Il problema resta però a monte. È chiaro che la gestione Arcuri non possa più andare avanti. La speranza è che un esecutivo a guida Mario Draghi come primissima cosa si occupi di allontanare dal suo ruolo il dirigente di Invitalia. Troppi errori e lungaggini sono ricaduti sulle spalle degli italiani. Purtroppo anche su altri capitolati di spesa. Basti solo vedere che è accaduto a banchi a rotelle per cui sono stati spesi 461 milioni di euro dei contribuenti. La lista è lunghissima e, mentre l'incaricato Draghi si avvia a fare le consultazioni, si aggiunge di nuovi tasselli. Ieri Arcuri ha risposto nero su bianco a una interrogazione del deputato leghista Daniele Belotti. Obiettivo chiedere l'annullamento del bando di gara dei famosi centri vaccinali a forma di primule da circa 400.000 euro l'uno. I tendoni a forma floreale hanno una storia breve ma intensa. Ideati dall'archistar Stefano Boeri sono rimasti un mero rendering fino al 22 gennaio scorso, quando è stato pubblicato un bando pericolosissimo. Solo sei giorni di anticipo per partecipare a un bando totalmente stravolto rispetto alle dichiarazioni originali. A dicembre Arcuri aveva detto che le primule sarebbero fiorite a primavera in 1.500 piazze italiane, davanti agli ospedali e anche nei campi sportivi. Nei documenti - svelati due settimane fa da La Verità si legge però che il fabbisogno iniziale è di almeno 21 padiglioni da installare nelle città capoluogo di Regione e provincia, che dovranno essere pronti entro 30 giorni. Poi, in base alle stime della struttura commissariale si potrebbe arrivare fino a 1.200. Un pasticcio, che ha subito richiesto una proroga dei tempi. La scorsa settimana il commissario tramite l'ufficio stampa ha fatto sapere; A causa dei ritardi reiteratamente comunicati dalle produttrici dei vaccini destinati al nostro Paese nonché, da ultimo, dei candidati vaccini, la tempistica della campagna di vaccinazione ha, suo malgrado, accusato dei rallentamenti. La realtà, come La Verità ha più volte svelato e raccontato, è ben diversa- Il caos dovuto alla gestione della sesta dose presente nelle fiale è servita a prendere tempo e occultare i veri ritardi del piano vaccinale e la drammatica scarsità di personale idoneo alle iniezioni. Adesso resta però innescata la bomba.

121 padiglioni costeranno oltre 8,5 milioni di euro e avranno per ammissione del commissario soprattutto una funzione distensiva e attrattiva. Insomma puro e inutile marketing. Per fortuna si legge nella risposta a Belotti un sostanziale passo indietro. Arcuri prima ammette che anche le ultime stime erano errate. Le installazioni avranno inizio a primavera, forse, purtroppo, nella primavera inoltrata, dopo che sarà completata la vaccinazione prioritaria delle persone a maggior rischio sanitario. Poi si rimangia per tre quarti il progetto e consentirà alle Regioni e ai Comuni di trovare altre soluzioni spendendo di meno. È proprio sulla determinazione dei costi, replica Belotti che i conti non quadrano. Basta chiedere agli addetti ai lavori per capire che per noleggiare una normale tensostruttura rettangolare si spendono annualmente 150.000 euro, tutto compreso, invece degli oltre 400.000 prevista dal bando. Speriamo che l'inutile spesa delle primulesiafermata una volta pertutte assieme al toro ideatore. RIPRODUZIONE RISERVATA Ai più anziani il y' âãî Pfizer centri} e Hello (U Moderna in i. haio (i Speranza l'altirazione della Proiezione cinte -tit_org- Arcuri flop adesso vacilla e si rimangia anche le primule Arcuri quasi scaduto si rimangia le primule

Gli espropri sanitari in nome del Covid

[Mario Giordano]

Gli espropri sanitari in nome del Covid Caro Giordano, tre anni fa, a 63 anni, ho acquistato una seconda casa al mare a Marina di Massa. Nella scelta ho coinvolto anche i nostri due figli, ehe hanno approvato e quindi l'abbiamo ristrutturata per ottenerne tre camere da letto, per consentire a ogni componente della famiglia di poterne usufruire senza dover chiedere il permesso agli altri. Tre chiavi e tre possibilità di raggiungerla facendo qualche giorno di relax o le ferie. E invece no: quella casa non è più fruibile da me e mia moglie e tanto meno dai miei figli. Perché? Una ordinanza (la numero 3 del 4 gennaio 2021 del presidente della Regione Toscana), in barba ai diritti di proprietà e alla libera circolazione delle persone, anche secondo i dpcm del governo, ordina che non la si possa raggiungere se sprovvisti di un medico di base in Toscana. Peccato che, per avere il medico di base in Toscana, dovrei risiedervi e quindi non sarebbe più una seconda casa, ma la prima. Mi spiegate allora perché io abbia dovuto pagare, al suo acquisto, gli oneri dovuti al notaio come seconda casa, abbia regolarmente pagato Imu e Tasi come seconda casa (molto superiore alla prima), per poi non esserne più, di fatto, il proprietario? Potrebbe figurarsi l'appropriazione indebita di proprietà altrui? PieHuigiBertelè Mozzate (Como) C'era una volta l'esproprio proletario, ora c'è l'esproprio sanitario. E quasi quasi mi viene da rimpiangere il primo. -tit_org-

Le ong e il Covid: cambiare per ripartire

[Redazione]

Una rivista da leggere e un libro da conservare. L'81% delle ong riscontra un calo della raccolta fondi nel 2020 e il 68% avrà un bilancio in perdita. Il Covid-19 fa segnare una battuta d'arresto dopo un triennio in crescita per la cooperazione internazionale. Non ci siamo mai fermati, ma dovremo rilanciare ancora perché il 2021 non si annuncia meno carico di sfida dell'anno scorso. Le ong hanno pagato l'effetto Covid-19 più di altre organizzazioni. Secondo i primi dati di una survey realizzata da Open Cooperazione su 84 organizzazioni, il 68% delle ong prevede un bilancio in perdita nel 2020. In particolare, il 28% delle ong prevede che il risultato esercizio nel 2020 registrerà un calo entro il 10%, mentre il 20% avrà un calo compreso fra il 10 e il 20% e infine il 20% perderebbe più del 20%. A soffrire è stata in particolare la raccolta fondi, che la pandemia ha spostato in maniera importante verso la sanità, con la Protezione Civile e gli ospedali con le loro fondazioni in prima linea (vedi il 6 Italy Giving Report di Vita). Le ong, nonostante siano sempre più impegnate anche in Italia, restano conosciute principalmente per il loro lavoro all'estero e in questo contesto sono state penalizzate, pur avendo il 61% di esse messo in campo progetti specifici legati all'emergenza Covid-19. Le campagne di raccolta fondi straordinarie non sono riuscite a compensare l'emorragia di donazioni: l'81% delle organizzazioni riscontra un calo della raccolta fondi e addirittura per il 40% è diminuita più del 20%. Solo il 7% delle ong è riuscita ad aumentare la raccolta oltre il 10% rispetto ai livelli pre-Covid. Il 57% delle organizzazioni ha cambiato o rinnovato la sua strategia e le priorità a seguito della pandemia. Nella maggioranza dei casi lo hanno fatto identificando nuove aree tematiche di intervento (51%) e mettendo in campo specifici progetti legati all'emergenza Covid-19 (61%). Il 60% delle organizzazioni ha iniziato a operare sul fronte pandemia riconvertendo risorse già esistenti, il 58% ha invece mobilitato nuove risorse da privati e solo il 37% è riuscita ad ottenere finanziamenti istituzionali per i progetti dedicati alla pandemia. Per superare le perdite registrate, un'organizzazione su tre ha attivato la cassa integrazione straordinaria (FIS), il 40% è riuscito a ottenere bonus e incentivi dai decreti Covid, il 33% ha rinunciato a consulenze esterne già programmate e il 12% ha dovuto dilazionare o ritardare il pagamento degli stipendi. Non ci siamo mai fermati nel 2020, commenta Giampaolo Silvestri, segretario generale di AVSI. Abbiamo voluto essere anticiclici: abbiamo promosso la ricerca di nuove soluzioni e attività innovative che permettessero di non sospendere i progetti; abbiamo promosso una comunicazione proattiva, insieme a campagne di raccolta fondi che hanno raggiunto nuovi soggetti; abbiamo aumentato la cura della qualità dei progetti, promuovendo un modo di lavorare sempre più integrato tra quartier generale e management regionale. E dovremo rilanciare ancora, sia un approccio multistakeholder, sia nuove partnership, perché il 2021 non si annuncia meno carico di sfida dell'anno scorso. Tutto questo a fronte di una situazione pre-Covid del tutto positiva per le organizzazioni della società civile italiana impegnate nella cooperazione internazionale e nell'aiuto umanitario. Nel 2019 il valore economico delle ONG italiane superava il miliardo di euro, con un ulteriore incremento del 3% rispetto al 2018, che consolidava la crescita del 19% sull'ultimo triennio. Stesso trend anche per le risorse umane impiegate nel settore, più 11% dal 2018 e più 21% sul triennio. Arrivava infatti a 1.022.838.429 di euro la sommatoria delle entrate registrate dalle principali ONG italiane nel 2019, con il 62% delle risorse arrivate da donatori istituzionali e il restante 38% da donatori privati. Stabile la fetta di risorse derivanti dall'Agenzia italiana per la Cooperazione AICS e dal MAECI (35%), così come quella dall'Unione Europea (35% - UE+Echo), il 17% arriva dagli enti territoriali attraverso la cooperazione decentrata e il restante 12% da agenzie delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali. I fondi privati, oltre a quelli derivanti dalle donazioni liberali individuali, arrivano attraverso il 5 per mille (35%), da donazioni o partnership con le aziende (26,7% in calo di 4 punti), dalle Fondazioni (29,7% in aumento di quasi 5%) e dalle chiese (8,7%). La carta geografica della cooperazione internazionale delle ONG italiane vede in vetta i paesi africani: Kenya, Mozambico, Senegal, Burkina, Etiopia e Congo restano i paesi più frequentati e aiutati dalle ong. Gli unici paesi non africani nella top 10

sono Brasile, Palestina, Bolivia, India e Perù. Educazione e istruzione restano i temi predominanti nei progetti delle ong (85%), il 73% si occupa di capacity building e formazione e il 72% di salute. A seguire aiuto umanitario (69%) e il supporto allo sviluppo rurale (65%). Nel 2019 i bilanci economici delle 10 più grandi ONG italiane crescono di 28 milioni di euro (+4,5%). Torna a crescere Emergency (più 28%) e continuano a correre anche Medici conAfrica CUAMM (più 19,7%) e Fondazione AVSI (più 18%), mentre si arresta la crescita esponenziale di Save the Children (attestata sui 113 milioni). Dal punto di vista del numero di dipendenti e/o collaboratori (inclusi operatori in Italia e all'estero), le prime ong sono Medici conAfrica CUAMM, Intersos, Emergency, Avsi e Terre des Hommes. Ma come pensano le organizzazioni di superare la crisi e quali azioni stanno mettendo in campo per ripartire? Le ong italiane stanno cogliendo occasione per cambiare il modo di realizzare le loro attività tradizionali (63%) e in molti casi hanno scelto di cambiare le tipologie di attività (23%) cimentandosi su fronti nuovi e/o offrendo nuovi servizi (44%). A cambiare non è solo il come, ma anche il con chi: oltre un terzo delle organizzazioni dichiara di investire nell'intensificazione o creazione di nuovi partenariati a livello nazionali e internazionale. Smart working e digitale sono le prime scelte delle organizzazioni per superare la crisi, il 72% dei rispondenti si sta cimentando nella riorganizzazione degli spazi e delle modalità di lavoro, premendo sull'acceleratore della trasformazione digitale. Il 58% delle organizzazioni renderà strutturale il lavoro agile oltre il Covid-19 e il 41% ha messo in campo utilizzo strutturale di strumenti di condivisione del lavoro (Planner/Slack/Teams, ecc...). Molti avvertono la necessità di rinnovare la pianificazione strategica per i prossimi anni (30%) mantenendo però la propria identità: ipotesi di fusioni/incorporazioni tra enti è presa in considerazione solo dal 9% delle organizzazioni. Per Christian Elevati, fondatore di Mapping Change, che ha collaborato alla realizzazione dell'indagine di Open Cooperazione, sono sempre più numerose le organizzazioni che ci contattano per strutturare un percorso di pianificazione strategica o per accompagnarle nell'elaborazione di un Bilancio Sociale. La spinta arriva per ragioni legate alla Riforma del Terzo Settore e agli effetti della pandemia, che in alcuni casi hanno portato ad accelerare processi di innovazione già in corso. Per Silvia Stilli, portavoce di AOI (Associazione delle organizzazioni di cooperazione e solidarietà internazionale), tuttavia è necessario disegnare interventi specifici che investano sul nostro settore e coinvolgano le organizzazioni della società civile mettendo alla prova la loro capacità di reinventarsi e di superare la crisi indotta dal Covid-19. In sinergia con quanto stiamo elaborando con il Forum del Terzo Settore, le OSC chiedono di essere prese in considerazione a tutti gli effetti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per utilizzo strategico delle risorse del Next Generation EU. Photo by Ninno Jack Jr on Unsplash Una rivista da leggere e un libro da conservare.